

1° Amico della Famiglia

Mensile della Comunità Pastorale San Giovanni Paolo II di Seregno

LA FAMIGLIA CHE CI PIACE

Alle pagine 16-17-19



Scola apre la visita pastorale
(Pag. 4-5-7)



Quaresima, tempo di conversione
(Pag. 20-21-22-23)



Vocazioni, sondaggio tra i ragazzi
(Pag. 29)



Sala Romeo

selezioni alimentari

SALA ROMEO sas di Alessandro Sala & C.

20831 SEREGNO (MB) - Via Lisbona, 25 - Tel.: 0362.320.541 - Fax: 0362.325.397
www.salaromeo.com - info@salaromeo.com



**PROMOZIONE
AUTO**



**RISPARMI
FINO AL
40% (*)**

(*) Lo sconto è calcolato sulla tariffa base RCA Cattolica di riferimento e può variare rispettando le condizioni tariffarie rese pubbliche a norma di legge. Rivolgiti in agenzia con questo n. dell'Amico della Famiglia. Consulta il sito www.cattolica.it per visionare la nota informativa e le condizioni generali di assicurazione.

Controlla la tua polizza auto

TIPO SINISTRO	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Sinistri pagati con responsabilità principale	0	0	0	0	0	0
Sole cose	-	-	-	-	-	0
Sole persone	-	-	-	-	-	0
Misti (persone + cose)	-	-	-	-	-	0
Sinistri pagati con responsabilità paritaria	0	0	0	0	0	0

**Se hai l'attestato di rischio con tutti 0
(nessun sinistro causato negli ultimi 5 anni)
ti faremo una proposta imbattibile!**

**SEREGNO via S. Valeria, 100 - tel 0362 26841 – fax 0362 2684084
www.sabiagroup.it – e-mail: seregno@sabiagroup.it**

Editoriale

“La famiglia che ci piace” è sotto attacco e i bambini sono quelli che pagano di più

Indipendentemente da come e se si sarà concluso in Parlamento l'iter della legge sulle unioni civili che riguardano convivenze tra uomini e donne e persone dello stesso sesso, di questa questione e di quelle ad essa collegate, in primis l'adozione dei figli e/ o 'figliastri' (e già questa è una brutta parola), si continuerà a discutere. Sia che la legge venga approvata sia che si sia arenata o si areni sugli scogli della libertà di coscienza dei singoli parlamentari.

Sulla questione, per non girarci troppo intorno, credo sia utile richiamare alcuni punti fermi per non continuare a spaccare il capello in quattro, anche tra cattolici. Papa Francesco ha detto chiaramente e senza farla lunga: “Non può esserci confusione tra la famiglia voluta da Dio e ogni altro tipo di unione”. E lo ha detto pochi giorni prima del Family Day del 30 gennaio scorso che ha visto mobilitarsi ancora una volta i cattolici in difesa della famiglia, quella fondata sul matrimonio tra un uomo e una donna e proiettata a generare figli.

E' “la famiglia che ci piace” titoliamo in prima pagina, perchè qui, tra dare ascolto ed accoglienza a questo e a quell'altro, capire e comprendere, riconoscere e sostenere (tutte cose sacrosante, beninteso), pur con tutta la misericordia che ci è pure richiesta in questo Anno santo straordinario, si rischia e si finisce per davvero di conculcare non solo e non tanto i diritti della medesima famiglia ‘cristiana’, ma il suo stesso significato, ruolo, valore umano e sociale.

L'arcivescovo Angelo Scola è stato nei giorni scorsi ancora più esplicito al riguardo. “Bisogna evitare che l'istituto familiare, che ha una sua identità e fisionomia precisa, venga non solo sminuito ma anche offuscato da nuove leggi. Questo - ha chiarito il cardinale - non significa non riconoscere alla persona omosessuale i diritti che devono essere oggettivamente dati. Questi diritti però devono andare anzitutto alla persona, il più possibile, e garantire la persona stessa. E molti di questi diritti sono già identificati dalle leggi vigenti. Due i punti che comunque devono essere evitati: costruire un impianto di legge che ricalchi l'istituto familiare e ammettere la stepchild adoption, via per giungere massicciamente all'adozione - attraverso la pratica dell'utero in affitto - dei figli per le coppie omosessuali. Corriamo due rischi, il dissolvimento della società e al tempo stesso di mettere al mondo figli orfani di genitori viventi. Il legislatore deve tenere conto di questi dati”.

Perchè in definitiva in nome di una libertà assoluta, che non conosce limiti anche secondo famosi uomini di scienza, si fanno discendere diritti che non tengono però a loro volta conto di diritti non meno legittimi e ancora più importanti, come e proprio quelli dei bambini di cui si pretende di fatto l'adozione. E vien da chiedersi che fine fanno anche i diritti delle madri o dei padri, surrogati che siano, che in ogni caso ci sono, di questi bambini. Tacitati dal denaro, magari e anche senza magari in forza di una loro debolezza o degrado economico/sociale/culturale. Anche queste non sono forse persone con una loro dignità e libertà da rispettare?

Secondo Marco Griffini, persona che ho avuto la fortuna di conoscere, dell'Aibi, associazione che ha fondato e che si occupa da decenni di bambini abbandonati in tutto il mondo, si è di fatto scatenato un bailamme per poco più di 500 casi di coppie omosessuali in cui è presente un figlio, mentre ci sono migliaia in Italia e centinaia di migliaia in tutto il mondo di bambini che attendono di poter avere un papà e una mamma, perchè orfani o abbandonati o costretti a vivere in condizioni disumane. Ma “l'adozione internazionale - ricorda Griffini - sembra destinata a una inesauribile agonia, condannata a un processo di decadimento che pare irreversibile. Senza un'autorità centrale che funzioni, afflitta dalla piaga della scarsa trasparenza, da costi e tempi eccessivi, da una burocrazia labirintica, l'adozione dei bambini stranieri rischia di sparire nel giro di pochi anni”.

Sono le contraddizioni di una sorta di battaglia politico-partitica che come al solito si è scatenata nel nostro Paese sulla pelle delle famiglie fondate sul matrimonio cristiano ancorche civile che da sempre attendono invano politiche di autentico e concreto sostegno. Dov'è finito ad esempio il ‘quoziente familiare’ che rispunta puntuale ad ogni campagna elettorale salvo poi sparire all'indomani di ogni voto?

E invece dal divorzio breve e addirittura lampo all'aborto diventato pratica contraccettiva, dallo smantellamento della legge sulla fecondazione assistita che pure un referendum ha confermato, l'attacco alla famiglia ‘vera’, quella che ‘ci piace’ continua in modo incessante e totalmente suicida, perchè senza famiglia non c'è vita e senza vita non c'è società che tenga, anche quella della libertà assoluta.

Luigi Losa

SOMMARIO

L'arcivescovo Scola apre la visita pastorale e la misericordia dei media
Pagine 4-5-7

Giubileo, le indulgenze e la misericordia dei media
Pagine 8-9

Giubileo, le opere di misericordia
Pagine 10-11

Migranti: la storia di Khalid il “grido” del Don Orione e la cena dell'amicizia
Pagine 12-13-15

Family Day, il racconto di chi ha partecipato
Pagine 16-17

Famiglia, così una coppia è diventata santa
Pagine 19

Quaresima nel segno dei cristiani perseguitati
Pagine 20-21

Esercizi spirituali occasione di incontro con Dio
Pagine 22-23

Scuole, il sostegno di Scola alle paritarie
Pagina 27

Oratori, i pellegrinaggi di ‘ado’ e ‘preado’
Pagina 28

Oratori, sondaggio choc i ragazzi e le vocazioni
Pagina 29

Parrocchie
Pagine 30-31-32-33-34-35-36

Comunità religiose: Scola nei monasteri
Pagine 37-38-39

La Marzellina, la maestra di un papa e di un cardinale
Pagine 41

Notizie da gruppi ed associazioni
Pagine 42-43- 44-45-46-47

Agenda-Orari messe
Pagine 48-49-50

Visita pastorale/ contenuti dell'intervento dell'arcivescovo

Superare la frattura tra la fede e la vita a partire da una lettura della realtà che comunichi verità

In genere l'incontro con l'arcivescovo è il momento culminante e finale della visita pastorale: un bella e grande messa con un'omelia che tira le somme di incontri con preti, religiosi, laici impegnati nelle molteplici e diverse attività pastorali. Stavolta non è così, perchè l'arcivescovo 'apre' la visita pastorale e di fatto fa partire un lavoro a tutto campo della Chiesa che è presente nel decanato, nelle comunità pastorali, nelle parrocchie, in ogni singola realtà per interrogarsi su quanto si sta facendo, se va nella giusta direzione, se, soprattutto dà frutti.

Infatti, ed è quel che il cardinale Scola ha detto a chiare lettere a Meda, si tratta di capire da un lato perchè "la maggioranza dei battezzati ha perso la strada di casa" e dall'altro lato perchè "anche chi frequenta, quando esce ed entra nella sua vita quotidiana pensa e agisce non con la mentalità di Cristo ma valuta tutto con il pensiero unico". Che non è poi quello che pare risolvere i problemi veri, visto e considerato quel che accade ogni giorno a ciascuno ma anche sul piano internazionale.

Per invertire la rotta l'arcivescovo sostiene senza mezzi termini che occorre superare la frattura tra la fede e la vita, ricominciando a leggere la realtà secondo lo sguardo di Gesù, chiedendosi "che peso ha Dio, Gesù, nella mia giornata" e agendo di conseguenza in quell'ottica del cambiamento che parte dalla persona e si realizza nella comunione. E in questo senso le comunità pa-

storali sono per Scola un 'evento profetico' perchè in grado di generare esperienze che consentono di verificare effettivamente il 'vivere' secondo Gesù.

Di qui l'invito a prendere sul serio la misericordia di Dio, ma anche a capire quanto grande sia il bisogno di verità, a comprendere che la testimonianza non è il buon esempio ma la conoscenza della realtà che diventa comunicazione di verità. Tutte cose, ha fatto anche capire l'arcivescovo, che lui va ripetendo da quattro anni e mezzo ma che evidentemente vuole verificare quanto e come siano state soprattutto comprese. E a questo proposito Scola non sfugge al 'lamento', come lui lo definisce, che "scrivo e parlo in modo difficile" ma che, pur chiedendo scusa e assicurando il suo impegno a rendere le sue parole più facili da comprendere, nasconde l'insidia che "non vogliamo far fatica a leggere".

All'arcivescovo sta soprattutto a cuore quella "vita buona" che viene costruita nella verità degli affetti, nella serietà del lavoro, nell'equilibrio del riposo, in un'epoca che presenta difficoltà inedite. "Perché questo - rafforza l'incoraggiamento - è il tempo che Dio ci ha dato e non è un tempo 'delle passioni tristi', come diceva Spinoza, ma della speranza. Se siamo fraternamente solidali in Cristo, se viviamo la vita parrocchiale e comunitaria e, con le debite distinzioni, quella civile aiutandoci, abbiamo già visto la strada per non perdere il dono immenso dell'incontro con Gesù e perseverare in esso".

Luigi Losa

Il calendario aggiornato Gli incontri con il vicario

A pochi giorni dall'apertura a Meda della visita pastorale nel decanato, il vicario episcopale mons. **Patrizio Garascia** ha iniziato il suo tour a Seregno con la celebrazione delle messe in Basilica (sabato 23), a S. Ambrogio e S. Valeria (domenica 24). Lunedì per una indisposizione del vicario ha proseguito la visita il decano don **Flavio Riva** con gli incontri nella parrocchia San Giuseppe e con il consiglio pastorale della comunità (la cronaca a pagina 7). Gli incontri sono poi proseguiti sabato 30 con la messa al Ceredo e martedì 9 con la diaconia a S. Ambrogio. Di seguito il calendario aggiornato della prosecuzione della visita.

Domenica 14 febbraio ore 10 S. Messa al Lazzaretto

Lunedì 15 febbraio - Parrocchia S. Ambrogio ore 8,30 S. Messa feriale; ore 9,30 visita ad un malato; ore 10 visita alle cooperative Aliante e Spazio aperto; ore 11 incontro con le classi della scuola media S. Ambrogio; ore 14,30 incontro con la scuola d'infanzia Gianna Mariani e con la scuola elementare; ore 16,15 incontro con i volontari Caritas; ore 17 incontro con i bambini di terza elementare; ore 17,20 incontro con preadolescenti, adolescenti e 18/19enni; ore 18,30 incontro con insegnanti e personale scuola, catechiste, allenatori, collaboratori oratorio e parrocchia.

Martedì 16 febbraio - Parrocchia San Giovanni Bosco al Ceredo ore 16,45 incontro con i ragazzi di 5a. elementare; ore 17,30 visita ad alcuni ammalati.

Mercoledì 17 febbraio - Ore 9,30 visita scuola dell'infanzia e asilo nido M. Immacolata. - **Parrocchia S. Valeria** ore 10,15 visita al Centro Ronzoni Villa - Don Gnocchi; ore 11 visita alla scuola dell'infanzia Ronzoni Silva; ore 15 incontro con la comunità delle Madri Canossiane; ore 15,45 visita ad alcuni ammalati; ore 16,30 visita ad una realtà produttiva; ore 17 incontro con i ragazzi di 4a. elementare; ore 18,30 S. Messa; ore 21 incontro con la commissione cittadina dell'iniziazione cristiana.

Giovedì 18 febbraio - Parrocchia Beata Vergine Addolorata al Lazzaretto ore 8,30 S. Messa feriale; ore 9,30 visita alla scuola dell'infanzia Ottavio Cabiati; ore 10 visita ad alcuni ammalati. Ore 10,45 visita all'Istituto Candia; ore 11,30 S. Messa al Collegio Ballerini; ore 14,30 visita alla scuola dell'infanzia Ottolina Silva di S. Salvatore; ore 15 visita all'Istituto Pozzi in via Alfieri; ore 15,30 incontro con il Movimento terza età della parrocchia di S. Giuseppe; ore 16 incontro con gli anziani della parrocchia del Ceredo; ore 21 incontro cittadino sui temi del Giubileo della Misericordia.

Domenica 21 febbraio - Ore 18 S. Messa festiva a San Carlo.

Mercoledì 3 marzo - Ore 16,30 visita all'Istituto Don Orione; ore 17,30 Visita al Monastero delle Suore Adoratrici del SS. Sacramento.

■ Visita pastorale/L'apertura nella chiesa di S. Maria Nascente a Meda

L'arcivescovo Scola al decanato Seregno-Seveso "Per testimoniare bisogna incontrare persone vive"

La visita pastorale dell'arcivescovo **Angelo Scola** dello scorso 19 gennaio è stata la prima occasione pubblica vissuta dal nuovo decanato di Seregno - Seveso, nato il 9 settembre 2014 dalla fusione di due realtà pastorali preesistenti, profondamente trasformate dalla nascita di diverse comunità pastorali. L'attuale decanato ne conta ben cinque, di cui una, quella di Seregno, comprende l'intero territorio cittadino. Non solo strutture pastorali "importanti" caratterizzano questa porzione di diocesi, ma anche la presenza di numerosi ordini religiosi, scuole, case di cura e di assistenza, associazioni, gruppi culturali e di volontariato.

Questa ricchezza e vivacità è stata messa in evidenza dalla relazione preparata dal consiglio pastorale decanale, appena rinnovato, coordinato da don **Flavio Riva** che ha rivolto il saluto di benvenuto all'arcivescovo, accolto da un caloroso applauso di tutti i fedeli che riempivano la chiesa S. Maria Nascente di Meda.

«Grazie per questa bella occasione, che mi permette di vivere con voi un gesto a cui do tanto peso - è stata la sua risposta -. La vostra, di essere qui, è una scelta di convinzione e quindi l'abbraccio ideale che mi offrite è un dono grande, un sostegno per il mio compito e per il ministero di Vescovo in senso specifico». Il cardinale ha così dato inizio alla sua visita pastorale, spiegando la scelta di intervenire all'inizio della visita e in una serata feriali,



L'arcivescovo Angelo Scola a Meda per la visita pastorale

«perché, pure nel tempo della società delle reti, non vi è nulla che valga il "faccia a faccia", espresso da quell'essere fisicamente insieme che scaturisce dall'Eucaristia ed è espressione di un realismo tutto cristiano». Ha, in particolare, messo in evidenza la sua preoccupazione principale, quella scissione tra fede e vita, di cui già Paolo VI parlava, che occorre superare «rendendoci conto di tale frattura, affrontando le circostanze e i rapporti, soprattutto a partire dai giovani, con i "fondamentali" della vita cristiana espressi da Atti 2, 42-47 e riattualizzati dalla lettera pastorale 'Educarsi al pensiero di Cristo'».

Sono state quindi rivolte all'Arcivescovo alcune domande, su importanti temi, molto sentiti dalle comunità.

Così ha risposto Scola alla prima questione posta. «La pastorale d'insieme, se le co-

munità pastorali sono benintese, rappresenta un evento profetico e il futuro ne mostrerà la bontà, anche se ci vorrà tempo». Per l'attenzione agli ambienti educativi, quali le scuole paritarie e gli oratori ha poi ricordato che «l'educazione, specie dei fanciulli, è un fatto fondamentale. Scattino a livello diocesano e intra-diocesano, solidarietà pratiche».

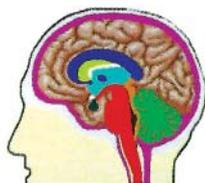
Come vivere bene questo tempo di grazia che è il Giubileo della Misericordia?

«Il primo modo per prendere sul serio la misericordia di Dio, che il Giubileo ci fa provare in questo anno, - ha risposto - è liberarci da tale smemoratezza, magari invitando parenti e amici, battezzati, al gesto umile e semplice di oltrepassare la Porta Santa che ci libera da questa sorta di avvelenamento dello Spirito». Ha sottolineato, inoltre, che la cultura, «che non è questione

di libri, ma di qualcosa di vivo che la fede genera, per il solo fatto che spiega all'uomo chi è». Infine, sono state avanzate altre domande sulla mancanza di vocazioni, l'oratorio e la capacità di essere attrattivi per i giovani. Con che stile è possibile affrontare tutto ciò nella società complessa? «Il cristianesimo è l'uomo nuovo e una comunità che non fa fiorire la persona non è tale. Per testimoniare bisogna incontrare persone vive, comunicando da esperienza a esperienza, da vita a vita: si pensi al ruolo fondamentale dei nonni - non solo babysitter, nell'educazione dei nostri piccoli».

Nelle battute conclusive, il decano don Flavio ha ricordato che il prossimo 17 aprile verrà celebrato il Giubileo decanale presso la Porta Santa del Santuario di San Pietro Martire a Seveso.

Paola Landra



Polo Neurologico Brianteo s.r.l.

Direttore Neurologo dott. Antonio Colombo

già Primario Neurologo Ospedale di Desio

Diagnosi e cura di:
Cefalee, Alzheimer, Demenze,
Epilessia, Parkinson, Ictus, Ansia,
Depressione, Insonnia,
Neuropsichiatria infantile,
Psichiatria, Psicoterapia,
EMG e EEG

Via Col di Lana, 11 - Seregno
Tel: 0362 243387 - 339 2090035
www.poloneurologicobrianteo.com



SERVIZI ECOLOGICI

Azienda operante da anni nel settore dei servizi ambientali, dispone di un proprio impianto di stoccaggio e cernita di rifiuti speciali,

autorizzato con Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) e di un proprio parco automezzi autorizzato con iscrizione all'Albo Nazionale Gestori Ambientali.

È in grado di gestire qualsiasi tipo di smaltimento (carta, legno, rottame, macerie, imballaggi vari, RSAU, ecc.) e di offrire servizi di rimozione

e smaltimento Eternit, bonifica cisterne, siti inquinati, sgombero aree dismesse e noleggio di containers.

SEREGNO Via S. Giuseppe, 31
Tel. 0362.238410

visitate il nostro sito
www.ecosanecologia.it



NADAR

Digital Printing and Finishing Solution

Visita il sito www.nadarsrl.it

Duplo
from print to documents
Duplicatori digitali
Piegatrici
Fascicolatori piega - cucì
Multifunzioni & finitura digitale



Via Gorizia 44 - 20847 Albate (MB)
Tel. +39 0362 915111
info@nadarsrl.it



■ **Visita pastorale/La sessione dedicata all'incontro con il delegato dell'arcivescovo**

Il decano don Riva: le fotografie delle parrocchie base per costruire 'buoni legami' di comunione

Il consiglio pastorale cittadino si è ritrovato lo scorso martedì 26 gennaio con la presenza di don **Flavio Riva**, responsabile del decanato di Seregno - Seveso, in qualità di rappresentante dell'arcivescovo. Al centro della serata la visita pastorale ormai in pieno svolgimento.

Mons. **Bruno Molinari** ha introdotto la serata ricordando che la visita pastorale è un tempo di grazia e il rappresentante del vescovo è segno di comunione, di cura delle comunità. Occorre ascoltare lo Spirito che si comunica e aiuta ad orientare il cammino per educare al pensiero di Cristo.

Successivamente don Flavio, esprimendo gratitudine per questa occasione di incontro con le parrocchie di Seregno, ha paragonato la comunità pastorale ad un luogo in cui si gettano le reti. Così come la rete, anche la comunità non è in grado di occupare tutto il territorio; ma se è fatta di nodi ben saldi, sa creare dei buoni legami. Una parrocchia non può stare da sola, un decanato non vive da solo, ma riesce a essere fedele alla sua missione, in un contesto di profondo cambiamento, se sa esprimere "buoni legami" di comunione guardando all'esempio della chiesa degli Apostoli.

Per prepararsi alla visita pastorale ogni parrocchia si è impegnata a riflettere sulla propria azione e costruire una propria fotografia, tratteggiandone luci e ombre, secondo una traccia comune di discussione. La presentazione



L'intervento del decano don Flavio Riva al consiglio pastorale

al consiglio della sintesi delle riflessioni condotte dalle consultazioni parrocchiali è servita a prendere coscienza e a riflettere sulla situazione attuale.

Sono stati descritti i passi compiuti, le fatiche, le speranze. Le parrocchie sono tutte impegnate a curare la liturgia, soprattutto la messa festiva, come momento fondante della vita della comunità. Anche i percorsi di catechesi dell'iniziazione cristiana sono molto valorizzati attraverso il coinvolgimento delle famiglie e la formazione dei giovani. La carità è una dimensione ovunque presente e si manifesta con una varietà di attenzioni e di iniziative. La figura del sacerdote continua ad essere un punto di riferimento importante, attorno a cui ruotano tutte le attività. La dimensione missionaria e la testimonianza

sono fondamentali per vivere l'apertura e l'accoglienza.

Quali passi compiere per essere sempre più un'unica comunità cittadina, capace di dialogo con la città? Si ritiene sia necessario un salto di qualità, in modo da riuscire a costruire una "comunità di parrocchie". Sarà possibile vivere in spirito di apertura e accoglienza se vi sarà un sempre maggior coordinamento tra le tante proposte formative, spirituali, caritative e missionarie che già si fanno e possono essere condivise. Elaborando un progetto si potrà costruire un sentire comune e un senso di appartenenza. In particolare, il lavoro delle commissioni pastorali cittadine può servire per gli aspetti più concreti e operativi.

Nella parte conclusiva dell'incontro, gli interventi

dei consiglieri hanno messo in evidenza alcune riflessioni significative emerse nelle parrocchie, quali, ad esempio, la capacità di coinvolgere le famiglie, valorizzare e raccontare ciò che di bello si vive a livello di comunità anziché lamentarsi di ciò che manca, formare i laici in modo che sappiano assumersi nuove forme di responsabilità, essere capaci di usare criteri nuovi nelle scelte e nella valutazione delle proposte, utilizzare più energie per avviare processi e meno a pensare iniziative, riuscire a vivere la liturgia come il "luogo" più missionario della città. Tutti si sono trovati d'accordo nel ritenere che l'azione pastorale deve sapersi continuamente trasformare, rinnovare nelle sue forme e proposte, secondo lo stile della misericordia.

Paola Landra



La storia delle indulgenze è stata abbastanza travagliata. La costruzione della Basilica di S. Pietro avrebbe dovuto essere finanziata grazie alla vendita delle indulgenze. Per Martin Lutero divenne pretesto per dare il via allo scisma protestante. Il povero Bonifacio VIII, il pontefice del Giubileo del 1300, venne cacciato nell'Inferno dantesco a testa in giù, con i piedi divorati da una fiamma che non si estingueva mai: il contrappasso per i simoniaci che misero in vendita beni spirituali in cambio di denaro.

Tema delicato da maneggiare dunque quello delle indulgenze, che però si è evoluto in almeno quattro fasi nella storia della Chiesa. Il suo significato originario ed attuale viene ben spiegato da un volantino, messo a punto dalla Diocesi, in distribuzione nelle nove chiese giubilari e reperibile anche nelle nostre parrocchie.

La pratica delle indulgenze nasce nell'età apostolica e si sviluppa fino all'VIII secolo. La confessione dei peccati prevedeva un lungo e penoso cammino di penitenza pubblica, da scontarsi prima dell'assoluzione dei peccati. Altro che qualche preghiera da recitare: vi erano pene pesantissime, come tre anni da passare a pane ed acqua. Una "passeggiata", in confronto, le pene alleviate che

■ Giubileo/Un volantino diffuso anche nelle parrocchie

Indulgenze, la diocesi ricorda a tutti che il perdono chiede cambiamento

presero piede fra l'VIII e il XIV secolo: dormire su un letto di ortiche; partecipare alla Crociata; compiere un pellegrinaggio. Si trattava allora di ottenere uno sconto sulla pena da svolgere. Le indulgenze nascono sotto forma di richiesta di intercessione al Vescovo per ottenere un alleggerimento della penitenza. Fu nel periodo successivo, fino al XVI secolo, in cui si diffusero indulgenze per offerte in denaro. Si cominciò poi a pensare che l'indulgenza ottenuta con le offerte potesse sostituire la confessione. Martin Lutero ebbe così un pretesto per la sua ribellione.

La disciplina delle Indulgenze cresce con diverse regolamentazioni, fino all'ultima riforma introdotta da Paolo VI. Nella Costituzione apostolica "Indulgentiarum doctrina" del 1967, Paolo VI abolisce la determinazione temporale di quelle parziali, sottolineando la centralità del pentimento e della conversione.

Il volantino della diocesi spiega bene il senso e il funzionamento dell'indulgenza plenaria annessa alla celebrazione del Giubileo. Sono numerose le occasioni in cui è possibile ottenere un'indulgenza plenaria. Fra queste: partecipando a tre gior-

nate di esercizi spirituali; visitando una chiesa parrocchiale il 2 agosto per l'indulgenza della Porziuncola oppure assistendo alla benedizione Urbi et Orbi.

Scriveva Giovanni Paolo II nella "Incarnationis mysterium": "Il perdono concesso gratuitamente da Dio, implica come conseguenza un reale cambiamento di vita, una progressiva eliminazione del male interiore, un rinnovamento della propria esistenza". Una conversione decisa e continua del cuore, che nel Giubileo della Misericordia trova il massimo compimento.

Fabio Brenna

■ Giovedì 18 febbraio, ore 21, in sala mons. Gandini La novità e la tradizione del Giubileo

Per approfondire il tema della misericordia in questo anno giubilare, la commissione missione-evangelizzazione-cultura del consiglio pastorale in collaborazione con Circolo culturale San Giuseppe, Azione cattolica, Acli e Associazione Umana avventura organizza un incontro con don **Pino Marelli**, delegato della Curia milanese per il Giubileo. L'appuntamento è per giovedì 18 febbraio alle ore 21 in sala mons. Gandini (via XXIV maggio). L'intervento coniugherà il significato tradizionale dell'evento giubilare da un punto di vista storico, teologico e pastorale con l'importanza e il risalto attribuiti da papa Francesco alla misericordia, dono di Dio da vivere nella quotidianità delle relazioni. Si tratta dunque di suscitare uno sguardo attento al passato per leggere il presente con speranza e consapevolezza. Da qui il titolo dell'incontro: "Giubileo della Misericordia. Tra novità e tradizione". Seguirà poi una breve presentazione, curata da don **Sergio Dell'Orto**, dell'opera d'arte "Ritorno del figliol prodigo" di Giorgio De Chirico, ispirata alla parabola evangelica che racconta in maniera esemplare lo stile di Dio.

S. T.

con il patrocinio di
Città di Seregno

Giubileo della Misericordia
tra novità e tradizione

Incontro con
don **Pino Marelli**,
delegato arcivescovile
per il Giubileo

Giovedì 18
febbraio
ore 21.00
sala Gandini
via XXIV maggio
Seregno

Ingresso libero

Al termine della serata
verrà presentata l'opera di
Giorgio De Chirico,
"Ritorno del figliol prodigo"
(nella foto a lato)

■ Giubileo/Il messaggio per la Giornata delle comunicazioni sociali

La misericordia è rispetto della dignità anche di chi può aver sbagliato: richiamo per i media

A fine gennaio i giudici hanno negato, per la decima volta, la richiesta di arresti domiciliari con utilizzo di bracciale elettronico avanzata dagli avvocati difensori per il loro assistito Massimo Bossetti, il muratore bergamasco accusato della morte di Yara Gambirasio. Una notizia tra le centinaia divulgate su questo triste caso. Una decisione - quella dei giudici - che a molti sarà sembrata ovvia e magari anche doverosa. Ma che a me ha richiamato un'altra notizia, di un anno e mezzo fa circa, relativa sempre a Bossetti.

E a richiamarmela ha contribuito il messaggio di papa Francesco per la cinquantesima Giornata delle comunicazioni sociali, che la Chiesa celebrerà l'8 maggio, divulgato in occasione della memoria di San Francesco di Sales, patrono dei giornalisti e dei comunicatori in generale, il 24 gennaio scorso.

Il messaggio si inserisce nel Giubileo della misericordia col titolo "Comunicazione e misericordia: un incontro fecondo" e subito il Papa ricorda come "ciò che diciamo e come lo diciamo, ogni parola e ogni gesto dovrebbe poter esprimere la compassione, la tenerezza e il perdono di Dio per tutti. L'amore, per sua natura, è comunicazione (...) La comunicazione ha il potere di creare ponti, di favorire l'incontro e l'inclusione (...) tra le persone, le famiglie, i grup-



Il manifesto della Giornata

pi sociali, i popoli. E questo sia nell'ambiente fisico sia in quello digitale".

Di qui l'esortazione di Francesco: "Faccio appello soprattutto a quanti hanno responsabilità istituzionali, politiche e nel formare l'opinione pubblica affinché siano sempre vigilanti sul modo di esprimersi nei riguardi di chi pensa o agisce diversamente e anche di chi può aver sbagliato. E' facile cedere alla tentazione di sfruttare simili situazioni e alimentare così le fiamme della sfiducia, della paura, dell'odio. Ci vuole invece coraggio per orientare le persone verso processi di riconciliazione".

C'è anche per gli uomini di Chiesa: "Come vorrei che il nostro modo di comunicare, e anche il nostro servizio di pastori nella Chiesa, non esprimessero mai l'orgoglio superbo del trionfo su un ne-

mico (...). E' nostro compito ammonire chi sbaglia (e qui il Papa cita Gv 8,32: "La verità vi farà liberi", ndr) ma solo parole pronunciate con amore e accompagnate da mitezza e misericordia toccano i cuori di noi peccatori". Quanto a sms, e-mail, chat e reti sociali, "possono essere forme di comunicazione pienamente umane. Non è la tecnologia che determina se la comunicazione è autentica o meno, ma il cuore dell'uomo e la sua capacità di usare bene i mezzi a sua disposizione (...). L'ambiente digitale è una piazza, un luogo di incontro, dove si può accarezzare o ferire (...). L'accesso alle reti digitali comporta una responsabilità per l'altro, che non vediamo ma è reale, ed ha la sua dignità che va rispettata". "La comunicazione, i suoi luoghi e i suoi strumenti hanno comportato

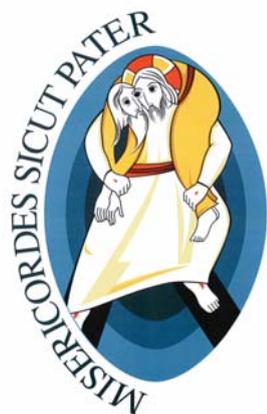
un ampliamento di orizzonti per tante persone. Questo è un dono di Dio, ed è anche una grande responsabilità".

Tutto questo mi ha riportato alla memoria il 14 giugno 2014, giorno dell'arresto di Massimo Bossetti. O meglio, mi ha riportato alla memoria il video dell'arresto, mandato in onda in tv qualche tempo dopo. Ricordate? Gli agenti (o i carabinieri, ma la sostanza non cambia) che arrivano al cantiere dove Bossetti sta lavorando, lo smarrimento nei suoi occhi, quello dei suoi colleghi di lavoro, lui ammantato in ginocchio che si assicura che qualcuno abbia messo al sicuro il suo portafogli.

Mi son sempre chiesto quali particolari esigenze investigative abbiano portato gli inquirenti ad arrestare Bossetti sul posto di lavoro, in modo spettacolare, davanti ai suoi colleghi, e non quando fosse stato a casa. A riprendere con un video quell'arresto. E soprattutto a passarlo, mesi dopo, alle televisioni.

E' proprio vero - senza voler entrare nel merito delle accuse mosse al muratore bergamasco, che il processo in corso confermerà o meno - che più che la spada, uccide la penna. O il video in tv.

Paolo Cova



Le opere di misericordia corporale

Proseguiamo anche su questo numero, il viaggio tra persone e realtà che nella quotidianità praticano le opere di misericordia corporale.

1. Dar da mangiare agli affamati.
2. Dar da bere agli assetati.
3. Vestire gli ignudi.
4. Alloggiare i pellegrini.
5. Visitare gli infermi.
6. Visitare i carcerati.
7. Seppellire i morti.

...e quelle di misericordia spirituale

Don Pino Caimi ci accompagna invece con le sue riflessioni sulle opere di misericordia spirituale.

1. Consigliare i dubbiosi.
2. Insegnare agli ignoranti.
3. Ammonire i peccatori.
4. Consolare gli afflitti.
5. Perdonare le offese.
6. Sopportare pazientemente le persone moleste.
7. Pregare Dio per i vivi e per i morti.

■ Giubileo/ Le opere di misericordia corporale

Alloggiare i pellegrini, i pensionati di Pozzi e Ronzoni in prima linea

Alloggiare i pellegrini, sollecita la quarta opera di misericordia corporale. E il pensiero va subito agli immigrati, ai rifugiati, ai richiedenti asilo che sono arrivati anche in città, un po' alla chetichella se vogliamo dirla tutta, se non fosse per l'Opera Don Orione che ha spalancato le sue porte e che è diventata via via un punto di riferimento in tale ambito. Allo stesso modo l'Istituto Pozzi, sul versante femminile, è stato come sempre quella sorta di 'pronto soccorso' dell'accoglienza delle situazioni più disperate e insieme delicate, problematiche e difficili.

Ma c'è anche un'altra e nuova e moderna forma di 'pellegrinaggio', meno emergenziale ma egualmente conseguenza di una società per certi versi compulsiva. Ed è quella dei 'pellegrini moderni o globalizzati' del lavoro: persone, giovani, uomini e donne, costretti a lasciare luoghi di residenza, famiglie e relazioni per un impiego, spesso saltuario, oppure stagionale, oppure a termine, rinnovabile, per un trasferimento, per un'assegnazione di insegnamento o altro ufficio pubblico. E poi ci sono le bandanti, arrivate a frotte dall'estero per prestare quell'assistenza ad anziani e persone poco o nulla autosufficienti, impiegate a tempo parziale. Ed ancora familiari di malati lungodegenti che hanno trovato cure e assistenza in ospedali e luoghi di cura del territorio.

Tutti con la preoccupazione ed il bisogno di un alloggio



Suor M. Grazia Tirelli



Suor Bertilla Longoni

che un albergo non può offrire a costi sostenibili con stipendi e salari sempre più magri e che devono servire anche a mantenere le famiglie lontane.

E qui interviene la 'carità' operosa e concreta di istituzioni che operano anche in questo campo da decenni, i pensionati dell'Istituto Pozzi di via Alfieri e dell'Istituto Cabiati Ronzoni di via San Benedetto.

Ambedue danno ospitalità, come confermano le superiori suor **Maria Grazia Tirelli** delle Figlie della Carità di San Vincenzo de Paoli, e suor **Bertilla Longoni** delle Suore Sacramentine di Bergamo, a decine di donne e ragazze italiane e straniere a prezzi sostenibili. Al Pozzi anche con la possibilità di consumare pasti.

"Le richieste sono sempre molte e in costante aumento - confermano le due religiose -

e non soltanto per il costo delle stanze che affittiamo. Cerchiamo di essere accoglienti e di rendere meno duro il distacco e la lontananza da casa e spesso dalla famiglia. Tra le ospiti più giovani - sottolinea suor Bertilla - si è addirittura creato un rapporto di amicizia che le vede passare insieme alcune serate. E per le famiglie saperle alloggiate in un ambiente sicuro è un elemento di tranquillità non trascurabile".

Il pensiero corre anche ai tanti giovani di casa nostra che partono per l'estero in cerca di lavoro e per i quali l'alloggio si rivela spesso un problema supplementare. Nell'epoca delle migrazioni planetarie rivive sotto nuove forme l'antica e diffusa tradizione dell'ospitalità sempre offerta da monasteri e istituzioni religiose come quelle seregnesi. **L. L.**

■ **Giubileo/Le riflessioni di don Pino Caimi sulle opere di misericordia spirituali-4**

Consolare gli afflitti vuol dire stare accanto anche nel silenzio a chi è provato nella vita

Per prima cosa cerchiamo insieme di capire i termini della quarta opera di misericordia spirituale: "Consolare gli afflitti". Consolare che significa? Prova a entrare nel tuo vissuto e prova a cercare momenti, incontri, esperienze dove hai conosciuto e sperimentato in te una capacità straordinaria, quella di consolare qualcuno. Allora potresti dirci cosa significhi 'consolare'? È importante che si parta dalla nostra esperienza per poter arrivare a mettere in luce un comportamento così... raro. Perché, in verità, e purtroppo quando ci si trova davanti a una persona in difficoltà morali, spirituali, fisiche, che vive nella sofferenza sembra che ci si accontenti di dire una parola buona, di fare una carezza o abbracciare con affetto... Tutto qui il consolare di cui si parla nelle beatitudini del monte? Nel Discorso del Monte, cuore vivo e pulsante del lieto annuncio di Cristo agli uomini, infatti si dice, (Mt 5,3) «Beati gli afflitti, perché saranno consolati».

Volendo fare il saputello, (Dio me ne scampi) come ho letto in alcuni testi, consolare in latino significa «confortare, alleviare, compensare». Nella prospettiva cristiana, la vera consolazione è sempre quella che viene da Dio, eventualmente per mezzo degli uomini, ma anche direttamente da Lui; tanto è vero che Gesù, nel racconto giovanneo dell'Ultima cena (14, 16), promette ai suoi discepoli la venuta del Paracletto, il Consolatore, che è poi un altro nome dello Spirito Santo (in greco: paracletos) ed è un termine tratto dal linguaggio giuridico che significa «avvocato», ossia qualcuno che parla in difesa di qualcun altro. Ma l'opera di misericordia dice 'beati' non chi consola, ma chi è afflitto. E qui si incontra una 'realtà' legata alla nostra condizione di creature. Si può pensare e desiderare di vivere giorni sereni e felici. Ce lo auguriamo, sinceramente, soprattutto in certe ricorrenze o avvenimenti. Però non potremo evitare di avvertire quel limite che fa della nostra vita un 'problema'... a noi stessi e anche agli altri. Dimenticare questa verità è vivere 'sopra le righe' pensare cioè che niente e nessuno potrà inserire nel nostro quotidiano la sofferenza che produce 'afflizione'. È l'illusione di molti nostri contemporanei. È la nostalgica e penosa offerta di perenne giovinezza che ci viene trasmessa dai media, facendo nascere in tutti non solo la speranza di giorni migliori ma la certezza che non incontreremo l'esperienza dell'afflizione, quel malanno spirituale che

segue a vicende drammatiche o tragiche nel nostro vissuto. Sinceramente non voglio fare qui una predica, ma non posso dimenticare che un uomo o una donna dovrà fare i conti con la difficoltà del vivere provando quella durissima esperienza dell'afflizione, dalla quale si vorrebbe uscire. Questo potrà capitare a condizione che Qualcuno ci sostenga e ci apra alla speranza donandoci una forza interiore: il dono non della consolazione ma del Consolatore. Solo a queste condizioni sapremo fare l'opera di misericordia spirituale che stiamo cercando di capire: 'Beati gli afflitti perché saranno consolati'. Alla fine appare chiaro che questa opera di misericordia si compie sapendo stare magari nel silenzio accanto a chi è provato nella vita. Basta una presenza discreta, vera, che esprime condivisione (non compatimento!). Solo quando il Consolatore sarà in noi saremo capaci di offrire 'consolazione'.

Così scriveva Etty Hillesum, una giovane donna ebrea in



un lager nazista che verrà eliminata ad Auschwitz: "Alla sera, quando il giorno si è inabissato dietro di noi, mi capita spesso di pensare alla beatitudine del monte: 'Beati gli afflitti' (Mt.5,4) Il termine 'afflitti' comprende la tristezza e richiama il lutto, le lacrime... Gli afflitti sono coloro che sono in pianto... afflitti sono tutti coloro che subiscono una disgrazia, che vivono un dolore personale, ma anche sociale, politico, religioso... Saranno consolati! La consolazione è quell'insieme di gioia, letizia, esultanza, vittoria che riempie il cuore superando e travolgendo le onde dell'afflizione. Io consolerò gli afflitti, dice il Signore per bocca del suo profeta. Coloro che piangono, coloro che hanno il cuore spezzato, coloro che soffrono per i mali della società,

per la corruzione, per il malcostume politico, per i mali delle nazioni, saranno consolati! Dio tergerà ogni lacrima dai loro occhi (Ap. 7, 17) dal mio cuore si innalza sempre una voce che dice: 'la mia vita è una cosa splendida e grande...' Presto sarà 'beata'. Etty ci fa capire che la misericordia del monte diventa forza per affrontare tanta tristezza che prende le persone giovani, adulte e anziane, nelle famiglie, nella società. Guai a noi, allora se quella parola del monte non procura e promuove impegno, attenzione, premura verso chi è nella tristezza per l'amarezza della vita. Il 'Consolatore' agirà per mezzo di noi, nel vissuto quotidiano.

Don Pino Caimi

Migranti/La storia di un rifugiato ora ospitato al Don Orione

Khalid fuggito dal Pakistan perseguitato perchè cristiano in cerca di lavoro per riunire la famiglia

La storia di Khalid è importante. Per due ordini di ragioni. La prima: ci ricorda che c'è un senso dietro quello che accade e che vale la pena di ricordarselo, questo senso, senza lasciar prevalere le ragioni più negative dell'emozionalità. La seconda: richiama l'attenzione su quello che di buono è stato fatto, ma soprattutto su quello che c'è da fare.

Khalid ha quarantadue anni. Viene dal Pakistan. Lui è cristiano e questo, per molti gruppi fondamentalisti pakistani, è una colpa. Lui lavorava per organizzazioni umanitarie occidentali, come Unicef e Save the Children, e anche questa è un po' una colpa. Qualche anno fa aveva comprato una casa. "La tua casa è troppo vicina alla moschea: devi andartene", gli hanno fatto capire. Lui ha cambiato casa, ma anche lì gli hanno fatto capire che non era gradito. E glielo hanno fatto capire mostrandogli le armi da fuoco. Sua madre è stata uccisa, senza tante spiegazioni e senza che nessuno, dopo, facesse un'indagine seria.

E' stato costretto a scappare, un lungo viaggio via terra attraverso l'Iran, la Turchia. Quindi la Grecia e la Calabria. Sbarcato, è stato destinato al centro di accoglienza di Crotone. Qui alloggia un anno e mezzo. Questi centri di accoglienza hanno un senso proprio perchè esistono le persone come Khalid, persone che devono lasciare il loro Paese

perchè perseguitati.

Il soggiorno a Crotone dura oltre un anno: è questo il tempo necessario per verificare che Khalid è davvero un rifugiato e, come tale, ha diritto a stare in Italia.

L'anno in Calabria ha senso perchè ha permesso a Khalid di avere qualcosa a cui ha diritto: essere accolto come persona. Khalid ha tra le mani un permesso di soggiorno. Ma, a questo punto, deve fare da sé. Solo da sé. Ha alcuni compaesani in Brianza. Li raggiunge, sta con loro qualche settimana. Poi, però, questi non possono

più ospitarlo. Di trovare un lavoro neanche a parlarne. Per un paio di settimane dorme per strada. Poi qualcuno lo indirizza al Centro di Ascolto della Caritas di Seregno. Che lo prende in carico.

Khalid è regolare in Italia. Ma non ha prospettive. E, a questo punto, il volontariato è determinante per aiutarlo. La Caritas gli trova un alloggio presso l'Istituto don Orione. Gli organizza un tirocinio in una cooperativa sociale: Khalid sa fare il giardiniere, sa riparare oggetti. Al suo Paese faceva l'autista. Sa guidare, ma

non ha una patente valida. Per farla, deve sapere un po' di italiano. Che sta studiando alla scuola per stranieri. E, intanto, cerca anche di rendersi utile all'interno dell'Istituto don Orione.

Trovare un lavoro, di questi tempi, non è cosa facile per nessuno. Khalid ci prova, ci spera. Anche per riuscire a portare in Italia la moglie con i tre figli, che ora sono in Pakistan, a casa dei genitori di lei, in un villaggio un po' defilato ed un po' più tranquillo anche per i cristiani.

Sergio Lambrugo

Successo del film 'Timbuctù' e successivo dibattito Islam, la voglia di conoscere e capire

Circa 200 persone hanno assistito al teatro San Rocco alla proiezione del film 'Timbuctù' proposto da Acli, Caritas, Centro ascolto, Scuola stranieri, Circolo San Giuseppe, Umana Avventura e dal nostro mensile con la collaborazione di Carla Crippa, Gsa, Auxilium India. Presenti parecchi rifugiati ospiti del Don Orione. Il tema del rapporto-conflitto interno all'Islam nel cuore dell'Africa ha suscitato non poco interesse come dimostrato dall'intenso dibattito sviluppatosi al termine della proiezione ed introdotto e condotto con particolare bravura ed efficacia da **Marco Arnaboldi (nella foto)** del Caffè geopolitico.



Migranti/Incontro al Don Orione nella Giornata del migrante e rifugiato

Don Graziano: "ci preoccupiamo per gli animali, andiamo in Chiesa ma non aiutiamo chi soffre"

Dobbiamo percorrere le vie della misericordia..." con queste parole don **Graziano De Col**, direttore dell'Opera Don Orione di Seregno ha aperto i lavori di "Ci siamo anche noi" evento pubblico organizzato al Piccolo Cottolengo in occasione della 102a. Giornata del migrante e del rifugiato politico celebrata il 17 gennaio. Un'iniziativa nata su indicazione dello stesso don Graziano ma accolta con fervore da un gruppo di dipendenti che, coordinati dal responsabile di struttura, ha dato vita ad un evento per parlare di migrazioni, non solo le migrazioni dei nostri fratelli richiedenti asilo ma di tutti coloro che prima o dopo, o per una ragione o per un'altra hanno lasciato le loro famiglie, le loro terre per cercare vita migliore. L'incontro, si è svolto in una gremita sala polifunzionale dell'opera ed è stato aperto da don Graziano che oltre che portare il pensiero della Chiesa espresso dal Pontefice e la posizione della congregazione di Don Orione, ha anche voluto far riflettere sul fatto che il 17 gennaio era anche Sant'Antonio patrono degli animali, "spesso - ha rimarcato don Graziano - ci diamo da fare per trovare un giaciglio per gli animali e non siamo in grado di offrire una coperta ad un fratello che soffre il freddo per strada". Non è stato l'unico "pugno nella pancia" sferrato da don Graziano, che nel corso del suo intervento ha fatto riflettere anche su "cosa serve andare in Chiesa, dire che sono cristiano, che prego se non apro le porte al mio fratello?".

La mattinata è poi prosegui-



Alcuni dei partecipanti all'incontro al Don Orione

ta sentendo le voci di chi ogni giorno lavora per l'accoglienza e la parola è passata a **Roberto D'Alessio** presidente del consorzio Comunità Brianza che ha parlato di come sarà necessario affrontare il futuro di questa che oramai non è più un'emergenza ma qualcosa di più grande e che nessuno può immaginare quando terminerà. D'Alessio ha proposto la possibilità di costituire una rete di soggetti che, con in testa l'Opera di Don Orione, possa prendere seriamente in carico le esigenze dei nostri fratelli migranti e progettarne il futuro al fine di "passare dalle parole ai fatti". A seguire si è data voce a **Giacinto Mariani**, ex sindaco, ora vice del Comune di Seregno ed esponente di spicco in Brianza della Lega Nord che ha portato il parere anche di coloro che, pur non essendo contrari all'accoglienza, la vorrebbero gestita in maniera completamente differente. Mariani ha puntato il dito contro l'Europa, che fino ad ora non è stata in grado di

dare agli Stati regole serie e non si è mai occupata di fornire ai cittadini informazioni chiare. Ancora il vicesindaco ha sostenuto che questi ragazzi, dovrebbero essere aiutati a casa loro anche se è difficile; "oggi - ha detto - rischiamo per soccorrere queste persone di trascurare i bisogni del nostro territorio".

Sono quindi seguiti gli interventi di coloro che la migrazione l'hanno vissuta; si sono ascoltate le testimonianze di **Mustapha** immigrato marocchino che nel 1994 è arrivato senza percorsi di accoglienza e per vivere si è messo sul piazzale dell'Esselunga fino a che è stato "notato" da una persona che lo ha aiutato a ricostruirsi un futuro; poi è stata la volta di **Sisocou**, arrivato il 19 novembre 2014 al Don Orione, padre di tre figli che ha raccontato il suo viaggio dal Senegal a Seregno fatto di spese e di violenze subite; accanto a lui **Adama** che pure vive al Don Orione da alcuni mesi e pure lui richiedente asilo: è scappato dal Gambia

per cercare di dare un futuro ai propri fratelli e sorelle dopo la morte dei genitori. Tratti comuni di questi due giovani africani sono stati il viaggio davvero molto duro e pericoloso e la riconoscenza verso Don Orione che li ha accolti per quello che sono e che tutti i giorni li spinge ad andare avanti, a vivere di più. Quindi è toccato a **Maria**, arrivata anni fa dal Perù e che al Piccolo Cottolengo lavora come operatore sanitario: "A casa la mia famiglia aveva debiti - dice Maria - sono stata costretta ad abbandonare il Perù per cercare un futuro per me e per la mia famiglia." L'ultimo a portare la propria testimonianza è stato **Luigi**, un nonno che vive al Piccolo Cottolengo che la migrazione l'ha vissuta da figlio di contadini deportato in Germania durante la seconda guerra Mondiale è rientrato a Cosenza, suo luogo natale, ma dando retta alla sua voglia di crescere a metà degli anni 50 è partito per la Brianza dove ha trovato famiglia e lavoro come parrucchiere e falegname ma anche da volontario suonando il corno nelle bande musicali di Seregno e dei paesi limitrofi.

E' stata una giornata ricca di spunti di riflessione che ha aperto i cuori e le menti chiarendo agli addetti ai lavori che è necessario non spegnere i riflettori sulle necessità di chi arriva e che è doveroso che tutti si mettano assieme per rispondere ai bisogni di questi nostri fratelli.

Anche questi sono segni della Provvidenza

Ave Maria e Avanti!

Paolo Favari

milanomondo

home fashion



via wagner 95 - seregno (mb)
homefashion@milanomondo.it



EDG
enzo de gasperi

YANKEE
CANDLE
America's best scented candle

sia
HOME FASHION

CRESPI
MILANO

ARTEX

BRIANZA STARTUP LAB

www.artexlab.it

#coworking#eventi#cultura#impresa

Piazza Donatori del Sangue 13
20831 Seregno (MB)
Ingresso da via Odescalchi

Tel. +39.3664151051 +39.3397373298
info@artexlab.it

PUNTI VENDITA e ASSISTENZA

SEREGNO : 0362 23 70 58 - MEDA OUTLET : 0362 70 659

PIQUADRO
COCCINELLE
TOSCA
EASTPAK
LIU-JO
AVVOCA
FLASSE
DELSEY
GUESS
BY MARDIANO
AJ
ARMANI JEANS
Samsønite
FURLA
Y?
STURANO
Invicta
PATRIZIA PEPE
LA MARTINA
THE BRIDGE
MOSCHINO
Calvin Klein

MENINI IMPORT EXPORT Produzione - Articoli Promozionali e Ingresso
MEDA : Via Confalonieri, 9 - Tel. 0362 70 652 Fax. 0362 34 04 10
www.menini.com e-mail: meimex@menini.com



Festeggia 65 anni e cambia sede!

Vieni a trovarci e ad iscriverti in VIA VERDI 143

LA PRIMA DOMENICA dalle 8.30 alle 12 e IL TERZO GIOVEDÌ dalle 20.30 alle 22.30 DI OGNI MESE

0362.239891 - seregno.comunale@avis.it - www.avisseregno.it - www.facebook.com

■ **Scuola di italiano per stranieri/Sabato 27 febbraio, ore 20, al Lazzaretto**

La "Cena dell'Amicizia" spegne dieci candeline ma la strada del dialogo tra culture è ancora lunga

Da dieci anni ormai il mese di febbraio lo dedichiamo alla "Cena dell'Amicizia", un appuntamento conviviale aperto ai corsisti e a tutta la comunità ricco di iniziative solidali, ospiti, musica etnica e buona cucina. Una bella festa per il "compleanno" della scuola di italiano per stranieri iniziata il 2 febbraio 1999 con un piccolo gruppo di insegnanti e numerosi ragazzi pakistani e marocchini presenti ai corsi serali. Diverse sono le motivazioni che animano questa cena: innanzitutto la condivisione di un percorso didattico tra docenti e studenti e poi la ricerca di nuove soluzioni a livello locale al tema dell'immigrazione, la conoscenza di diverse esperienze di accoglienza che si sviluppano dentro e attorno alla nostra città, la presentazione di dati e interventi annuali ad amici e simpatizzanti presenti. Ma sono soprattutto due gli aspetti che vogliamo sottolineare: lo sviluppo del nostro progetto educativo e la necessità di instaurare, a livello locale, una giusta relazione con gli stranieri, migranti o stanziali che siano.

Il progetto educativo che tenacemente portiamo avanti da diciassette anni, in concomitanza con i primi flussi migratori, riguarda l'insegnamento della lingua italiana a ragazzi e persone adulte che risiedono per periodi più o meno lunghi in città, facendo in modo che la barriera della lingua non sia più un ostacolo nei rapporti interpersonali, ma diventi un veicolo di scambio di culture e stili di vita favorendo così il moltiplicarsi delle



Il coro "Sahuti wa Afrika" durante un'esibizione

■ Ospiti della cena

Un attore scrittore ed un coro per far conoscere meglio l'Africa

La "Cena dell'Amicizia" quest'anno dedicata all'Africa, terra ricca di grandi contraddizioni ma di inevitabile fascino, e per farla conoscere meglio, insieme agli ospiti internazionali, saranno presenti **Mohamed Ba**, attore e scrittore senegalese, ed il coro "Sahuti wa Afrika". Mohamed Ba è nato nel 1963 a Dakar. Trasferitosi in Europa, prima di arrivare in Italia ha vissuto in Francia, dove ha pubblicato il romanzo 'Parole de nègre'. Autore e interprete per il teatro, ha messo in scena, tra gli altri 'Parole fuori luogo', 'B-Sogni', 'Negritudine', 'Canto dello spirito', 'Invisibili' e 'Sono incazzato bianco'. Ha collaborato con numerose associazioni impegnandosi nella diffusione, anche nelle scuole, dei valori dell'intercultura. 'Il tempo dalla mia parte' (San Paolo 2013) è il suo primo romanzo scritto in italiano. Il Coro "Sahuti wa Afrika" è stato fondato nel dicembre 2005 con l'intento di promuovere la cultura religiosa africana attraverso il canto liturgico, ricordando in tale modo l'universalità della Santa Chiesa oltre a favorire l'integrazione culturale tra i popoli. Dalla sua fondazione, rappresentanti di vari paesi dell'Africa e non, sono o sono stati membri del coro. In Lombardia, dove vivono i coristi, ha animato molte celebrazioni eucaristiche, concerti natalizi e varie manifestazioni a carattere religioso ed interculturale, tra cui la giornata mondiale delle famiglie con il Papa.

esperienze delle persone.

Ma anche nel nostro "piccolo", o meglio nel nostro cortile, lo straniero fa ancora paura, porta inquietudine, incertezza non soltanto per la sua non familiarità con l'ambiente ma anche perché non rientra nella nostra categoria mentale, specialmente se chiede di essere trattato come simile o uguale a noi. Fortunatamente sembra estendersi il numero di coloro che sostengono il valore delle differenze ritenute non solo inevitabili ma anche preziose. D'altronde oggi una relazione tra persone di etnia diversa non inizia già all'asilo nido tra bambini piccolissimi e giovani mamme? E a scuola non ci sono studenti di svariate nazionalità? Quando allora fa paura lo straniero? Quando diventa adulto e frequenta i nostri luoghi di incontro, le nostre vie, i nostri servizi, la nostra parrocchia? Non è forse il caso di superare, noi per primi, la "retorica dell'indifferenza" proclamata da più parti e impegnarci, noi per primi, in una grande sfida contemporanea che consiste nel riuscire ad essere se stessi senza chiudersi agli altri e nell'aprirsi agli altri senza rinnegare se stessi? L'obiettivo quindi è chiaro: trovare nuovi punti di contatto tra persone diverse per far scaturire una relazione reciproca e dialogante tra culture perché siamo sempre più convinti che in una società civile una buona politica deve promuovere e facilitare percorsi di ospitalità, in quanto il fenomeno migratorio attuale è un fatto strutturale e una realtà destinata a cambiare il vivere umano.

Laura Borgonovo

Family Day/La testimonianza di uno dei tanti seregnesi e brianzoli presenti

Al Circo Massimo per un impegno di civiltà e di passione cristiana per la dignità umana

L'impressione è stata grande, oltre ogni aspettativa: il Circo Massimo pieno e migliaia di persone che chiedevano di entrare. La solita guerra sui numeri del giorno dopo è stata penosa, con 'La Stampa' che ha misurato il numero sui metri quadri del prato: chissà perché questi giornali "indipendenti" non hanno mai fatto lo stesso calcolo per le manifestazioni Lgbt e Radicali.

Noi dai paesi della Brianza e da Seregno volevamo esserci, mossi da un amore per la verità: sulle famiglie oggi si regge tutta la vita della nazione, nonostante tutte le difficoltà economiche, giuridiche e sociali, nonostante le lobby e i centri di potere finanziario e ideologico che operano da tempo a "sciogliere tutti i legami", per sostituire il patrimonio culturale della nazione con una cultura nichilista.

Tanta gente tranquilla, teli a terra, seggiolini, striscioni, tendine per proteggere i bimbi piccoli, passeggini a non finire. La prima grande testimonianza di sabato è stata il popolo cristiano vivo, nella sua varietà, deciso e più compatto di come lo si vede nella vita sociale e culturale ordinaria.

All'inizio Massimo Gandolfini, coordinatore del Comitato promotore, ha chiamato dal palco tutte le regioni italiane ed i rappresentanti delle organizzazioni straniere presenti. I più compatti sono stati i sardi e i laziali: un boato! Sono state ringraziate le adesioni delle varie confessioni religiose: il rabbino capo dell'ebraismo ro-



Un gruppo di seregnesi al Family Day

mano, l'imam rappresentante della comunità mussulmana, il pastore responsabile della Chiesa evangelica. Molti politici presenti, ma tenuti giù dal palco ed invitati ad ascoltare.

Fin dall'inizio Gandolfini ha voluto ribadire che la manifestazione non era contro nessuno, non voleva creare muri, ma abbracciare tutti e difendere il futuro dell'Italia dal progetto di legge Cirinnà in Parlamento: in primo luogo i bambini, il futuro dei quali è messo in discussione da alcuni articoli del testo.

Poi è stato un succedersi di interventi e video che dovevano dare ragione della ricchezza di quello che è oggi la famiglia in Italia. Meno evidente negli interventi è stata la realtà della famiglia e della sua vita non come cellula isolata, ma in quanto legata a esperienze, tradizioni, movimenti che la fanno viva. Sappiamo bene che una famiglia da sola oggi non si salva dal caos di incertezze

in cui siamo immersi e che le esperienze più vive sorgono laddove la famiglia è immersa a sua volta in legami (nuovi o tradizionali) più grandi di sé stessa.

Tra i vari interventi una rappresentante della California ha documentato come quello stato americano sia il centro internazionale di bambini commissionati, con società che offrono maternità surrogate, dove chi è ricco (come Elton John che vi è andato per due figli) acquista dall'utero di donne povere figli su ordinazione.

Nel suo intervento conclusivo (che ha dato, con grande energia, alla manifestazione quei contenuti un po' assenti all'inizio) Massimo Gandolfini ha infine chiarito che tutto l'impianto del progetto di legge Cirinnà è da rifiutare in quanto costruito su due elementi inaccettabili: la pratica equiparazione dell'unione omosessuale al matrimonio e l'autorizzazione all'adozione di

figli per le coppie omosessuali.

Guardando ai modelli di vita familiare Gandolfini ha ricordato che, nella ricerca di risposta a nuovi diritti civili, la proposta Cirinnà si muove su di una cultura della sessualità fine a se stessa e chiusa alla vita. Quanto poi agli investimenti economici previsti dal disegno di legge ha ribadito con forza che esistono in Italia grandi situazioni di povertà ben più urgenti degli aiuti alle unioni civili.

La manifestazione credo sia stata un segno di quella che potrebbe essere una presenza sociale e civile dei cattolici in Italia, ridotta oggi a ben poca cosa e quasi tutta orientata solo al mondo del volontariato. Anche se lo stesso Gandolfini si è detto consapevole che non saranno certo manifestazioni come quella di sabato a ridare vitalità alla crisi familiare ed a creare qualcosa di nuovo. L'impegno primario e maggiore, ha sottolineato con forza, resta quello della vita quotidiana, laddove questa si rinnova alla luce della fede. Ma l'impegno contro una legge dannosa è impegno di civiltà, per tutti.

Tra gli amici siamo tornati con la convinzione che sabato 30 gennaio a Roma non potevamo assolutamente mancare: avremmo rinunciato ad affermare la dignità sociale e culturale per la nazione dell'esperienza cristiana che tentiamo di vivere ogni giorno. Cioè avremmo rinunciato "ad offrire il proprio contributo per migliorare le cose" (Papa Francesco).

Roberto Pellegatta

Famiglia/Al Circo Massimo a Roma quasi due milioni di persone

Family Day per dire no ad una legge che mette sullo stesso piano unioni civili e famiglia naturale

Il 30 gennaio scorso si è svolto a Roma il Family Day con la partecipazione di quasi due milioni di persone. L'iniziativa è stata promossa dal Comitato "Difendiamo i nostri figli" che si è costituito il 5 giugno dello scorso anno in vista del primo raduno svoltosi sempre a Roma il 20 giugno con circa un milione di partecipanti. Il Comitato è per statuto apolitico e aconfessionale ed è composto da persone che condividono i valori ed i principi esplicitati nel Manifesto, cioè nel documento programmatico che esplicita i principi ed i valori irrinunciabili a garanzia e tutela dell'uomo e della famiglia, declinati in sette punti che val la pena conoscere.

1. Affermare il diritto alla vita dal concepimento alla morte naturale.
2. Promuovere la famiglia fondata sull'unione tra un uomo e una donna.
3. Affermare il diritto di ogni bambino ad avere e crescere con una mamma/femmina ed un papà/maschio.
4. Affermare il diritto di ogni bambino di crescere in coerenza della propria identità sessuata, maschio o femmina, contrastando l'ideologia "Gender".
5. Affermare il diritto dei genitori a scegliere liberamente i valori educativi da trasmettere ai figli.
6. Affermare il diritto che nessuna persona può essere oggetto di discriminazione, emarginazione o atti vessatori e di violenza e bullismo.
7. Affermare il diritto alla libertà di pensiero, di coscienza e di religione e di espressione del proprio pensiero.

Il Manifesto è condiviso da milioni di italiani che a seguito



La folla presente al Circo Massimo il 30 gennaio

La testimonianza di una coppia

"Non si può stravolgere il disegno originale di Dio su chi genera la vita"

"Sabato 30 gennaio anche noi, una famiglia come molte altre, ma che vuole mantenere lo splendore della sua identità, abbiamo risposto con tutte le nostre energie alla chiamata a partecipare al Family Day, la manifestazione in difesa della famiglia naturale tenutasi al circo Massimo a Roma. Siamo partiti all'alba con nel cuore il desiderio di fare sentire forte la nostra voce, eco di quella del nostro Padre e Creatore che ha riempito l'umanità con i suoi doni mettendo all'apice la coppia uomo-donna generatori di vita. L'immagine del popolo che per ore è confluito con serena compostezza nel cuore della città eterna, rendeva più di qualsiasi discorso sul vero scopo della manifestazione ossia mettersi in gioco per proteggere la famiglia dagli attacchi che sempre più assillanti cercano di soffocarla. Non ci siamo arresi alla vergogna o timore nell'affermare che il rispetto e perfino l'amore per quelli che vivono in sé l'attrazione per le persone dello stesso sesso, non giustificano lo stravolgimento del disegno originale di Dio e la pretesa di poter dare ai bambini una famiglia alternativa che non sarà mai in grado di offrire loro la dolcezza dell'amore materno e la sicurezza dell'amore paterno. Questo abbiamo voluto gridare insieme ai nostri fratelli cristiani, ebrei e musulmani nei tre Family Day a cui abbiamo partecipato sapendo che un giorno il Signore ci chiederà conto di come abbiamo fatto fruttificare il talento dell'amore sponsale e della cura dei figli nel suo Nome.

Emanuela e Simone Silva

del primo Family Day hanno dato vita a decine di Comitati locali: nella nostra zona è presente un comitato a Cantù (cantu@difendiamoinostrifigli.it) oltre che a Milano (milano@difendiamoinostrifigli.it) che lavorano a livello politico, scolastico e di sensibilizzazione dell'opinione pubblica.

Il Comitato nazionale dal canto suo si è impegnato in un concreto dialogo con il ministero dell'istruzione al fine di assicurare l'estromissione di ogni categoria Gender all'interno degli insegnamenti scolastici ed è intervenuto più volte a livello politico per bloccare il ddl Cirinnà sulle unioni civili ritenuto "un altro atto di protervia ed arroganza politica che disprezza la volontà popolare già chiaramente espressa il 20 giugno in piazza S. Giovanni" e da ultimo ribadito sabato 30.

In un documento pubblicato a dicembre scorso il Comitato aveva già esplicitato l'opposizione di migliaia di famiglie italiane che non vogliono che le unioni civili vengano omologate, di fatto e di diritto, alla famiglia descritta nell'art.29 della Costituzione. "Ciò consentirebbe - ha dichiarato **Massimo Gandolfini** (presidente del Comitato) - l'adozione di bambini privandoli del diritto di avere un papà ed una mamma, oltre all'abominevole pratica dell'utero in affitto, aggiornata forma di schiavismo che ha per oggetto i corpi di donne povere ed indigenti. Sfruttare la condizione dei poveri per soddisfare i propri desideri-capricci è segno di inciviltà assoluta".

Luigi Santonocito

Libera Luce

Gelsia
• Luce • Gas • Calore

Più libera, più vicina, più tua.

Passa al libero mercato
dell'energia elettrica.
Scegli Libera Luce®,
la nuova vantaggiosa
offerta di Gelsia
per il mercato domestico.

Zero. pensieri

casa gas

La libertà di non pensarci.

Passa al libero mercato
del gas naturale.
Scegli Zero Pensieri casa gas,
la nuova vantaggiosa
offerta di Gelsia
per il mercato domestico.

www.mygelsia.it

Gelsia S.r.l.
Via Palestro, 33 - 20831 Seregno (MB)
Per informazioni contattaci al
Numero Verde 800 478 538

Famiglia/Su iniziativa di Circolo San Giuseppe e Umana Avventura

La mostra e il racconto del miracolo per capire perchè i coniugi Martin sono diventati santi



Padre Sangalli con Pietro Schilirò



Valter e Adele Schilirò con mons. Molinari

La festa della famiglia, celebrata domenica 31 gennaio, è stata sottolineata in città, per volere della Comunità pastorale San Giovanni Paolo II e del Circolo culturale San Giuseppe, con la collaborazione del Circolo culturale Umana Avventura, dalla mostra "Genitori che generano santi: Luigi e Zelia Martin", ospitata dalla sala Minoretti di via Cavour 25 e dedicata ai genitori di Santa Teresa di Gesù Bambino, canonizzati in ottobre a Roma. Ad inaugurarla, sabato 23 gennaio, è stato padre **Antonio Sangalli**, frate del Carmelo, postulatore della causa di canonizzazione e vicepostulatore di quella di beatificazione. «In questi giorni - ha spiegato il religioso, che ha portato con sé due urne, contenenti le reliquie dei neosanti -, c'è una frase di papa Francesco che mi ha colpito: la famiglia fondata sul matrimonio indissolubile è il sogno di Dio. La parola indissolubile oggi ci appare diversa, ma l'amore per sempre non è un'invenzione di noi cristiani. Sono stato 15 anni in Africa e là, in un contesto dove la poligamia domina, si dice che marito e moglie sono uniti come l'unghia al dito...». Ed ancora: «Luigi e Zelia ci insegnano che un matrimonio vissuto nella grazia del sacramento è chiamato alla vocazione di santità, non solo per la coppia, ma per tutta la Chiesa. Dio ci ha fatti maschi e femmine e la differenza è marcata nella carne: la famiglia e la Chiesa concorrono ad accompagnare l'essere umano verso i fini della sua esistenza. I Martin appartengono all'Ottocento, un'epoca da cui ci separa una distanza abissale, ma ancora oggi ci indicano cosa sia l'amore coniugale e fecondo. Sopra il letto, dove hanno concepito tutti i loro nove figli, avevano un crocifisso: il loro amore si è concretizzato nel cono di luce della fede». Prima che l'incontro terminasse, in sala è arrivato **Pietro Schilirò**, l'adolescente muggiorese che ha beneficiato del miracolo che nel 2008 ha portato a Lisieux alla beatificazione di Luigi e Zelia: per tutti, la sua presenza ha costituito un momento di profonda emozione. **P. Col.**

La testimonianza dei coniugi **Adele Leo** e **Valter Schilirò**, la coppia muggiorese il cui figlio Pietro è scampato a una fine prematura grazie al primo miracolo attribuito a Luigi e Zelia Martin, è stata il momento centrale del percorso della mostra dedicata ai neosanti in sala Minoretti. Mercoledì 27 gennaio, marito e moglie, stimolati da **Luigi Losa**, hanno raccontato la loro esperienza. «Pietro è il nostro quinto figlio - ha spiegato Valter - ed è nato a Monza nel maggio del 2002. Subito si sono evidenziati problemi respiratori importanti ed è stato ricoverato in terapia intensiva. Dopo qualche giorno, i medici ci hanno chiesto di poter eseguire una biopsia polmonare. Prima però ci hanno detto che, se cristiani, sarebbe stato meglio far battezzare il bambino. Abbiamo quindi invitato padre **Antonio Sangalli**, nostro confessore, ad impartirgli il sacramento. Proprio il frate ci ha consegnato un'immaginetta di Luigi e Zelia

Martin e ci ha esortati a pregarli: avendo perso quattro figli in tenera età, chi avrebbe potuto comprendere meglio il nostro dolore?». Il racconto ha spazionato poi in quel frangente delicato. «Dopo una rassegnazione iniziale - ha continuato Adele -, abbiamo domandato al Signore di intervenire con concretezza: senza pretese, sapevamo che solo Lui avrebbe potuto fare qualcosa per Pietro. Abbiamo coinvolto parenti ed amici nella preghiera e per molti questa è stata l'occasione di un riavvicinamento alla fede. Abbiamo domandato che ci venisse indicato quale fosse il destino buono per noi. Decisiva è stata una pagina di Santa Teresa di Gesù Bambino, che attesta la vocazione del piccolo bambino all'evangelizzazione, amando e dormendo. Abbiamo capito a quel punto che il Signore equiparava la sofferenza di nostro figlio alla sua: siamo caduti in ginocchio ed i nostri cuori hanno trovato pace». Il miracolo si è compiuto il 29 giugno 2002. **P. Col.**

■ **Quaresima/Ogni venerdì per la parrocchia della Basilica, il 4 marzo per la comunità**

Via Crucis per le vie della città con preghiere per i cristiani perseguitati in tutto il mondo

“Croce: sorgente di misericordia”, questo il titolo che la parrocchia della Basilica ha scelto per la tradizionale liturgia della Via Crucis.

Anche quest'anno ogni venerdì di Quaresima nelle vie della città, toccando diversi quartieri, si pregherà per i cristiani perseguitati nel mondo con testimonianze su “La misericordia nella vita quotidiana” che verranno proposte da laici. Il 4 marzo la Via Crucis sarà inoltre proposta a tutta la comunità pastorale.

Questo il programma.

Venerdì 19 febbraio ore 21 “Misericordia nella famiglia”: preghiamo per i cristiani perseguitati in Estremo Oriente, ritrovo all'inizio di via Dell'Oca (zona Consonno) conclusione al Crocifisso di piazza Prealpi.

Venerdì 26 febbraio ore 21 “Misericordia nei luoghi di lavoro”: preghiamo per i cristiani perseguitati nel Corno d'Africa, ritrovo in via Torricelli nel cortile dell'Istituto Candia conclusione al Santuario dei Vignoli.

Venerdì 4 marzo ore 21 “Misericordia nella Comunità cristiana”: preghiamo per i cristiani perseguitati in Africa. Via Crucis cittadina a conclusione degli Esercizi Spirituali: ritrovo alla Chiesa di S. Giovanni Bosco al Ceredo conclusione al Santuario di S. Valeria.

Venerdì 11 marzo ore 21 “Misericordia verso i bisognosi”: preghiamo per i cristiani perseguitati in Asia, ritrovo piazzale del Cimitero conclusione alla Chiesa dell'Istituto Pozzi in via Montello.



Una Via Crucis degli anni scorsi

Venerdì 18 marzo ore 21 “Misericordia nell'educare”: preghiamo per i cristiani perseguitati in Medio Oriente, ritrovo all'inizio di via Cagnola conclusione alla Chiesa dell'oratorio S. Rocco.

Venerdì Santo 25 marzo ore 21 “Croce: sorgente di misericordia”: preghiamo per i cristiani perseguitati in Terrasanta, ritrovo in piazza XXV Aprile (Stazione) conclusione in Basilica; segue la notte di adorazione, dalle 23 alle 7 nella penitenziera della Basilica.

Un particolare invito viene rivolto agli adulti, ai giovani, alle famiglie con i ragazzi.

Ogni venerdì verranno anche raccolte offerte per la finalità caritativa della Quaresima.

■ **Gli appuntamenti nelle parrocchie**

Il venerdì momenti di preghiera per tutti

BASILICA

Il venerdì ore 7,30, 9 e 18 Via Crucis. Ogni venerdì momenti di preghiera per i ragazzi davanti alle scuole Cadorna, Stoppani e don Milani.

PARROCCHIE SANT'AMBROGIO – SAN CARLO – B.V. ADDOLORATA AL LAZZARETTO

Venerdì 19 febbraio ore 21 Via Crucis nel quartiere Lazzaretto; venerdì 26 febbraio ore 21 nel quartiere di Sant'Ambrogio; venerdì 4 marzo ore 21 Via Crucis cittadina; venerdì 11 marzo nel quartiere di San Carlo; venerdì 18 marzo ore 21 vesperi e benedizione con la reliquia della Croce al Lazzaretto.

PARROCCHIA SANT'AMBROGIO

Il venerdì ore 8,30 Via Crucis in chiesa; ore 17 Via Crucis in oratorio per i ragazzi.

PARROCCHIA SAN CARLO

Ogni venerdì ore 17 in chiesa quaresimale per i bambini

PARROCCHIA BEATA VERGINE ADDOLORATA AL LAZZARETTO

Ogni venerdì ore 8,30 e 15 Via Crucis in chiesa; ore 16,45 Via Crucis in chiesa per i bambini

PARROCCHIA S. VALERIA

Il venerdì ore 8 Via Crucis; ore 17,30 Via Crucis per i ragazzi; ore 20,45 Via Crucis e quaresimale.

PARROCCHIA SAN GIOVANNI BOSCO AL CEREDO

Il venerdì alle 8,30 lodi e Via Crucis, alle 21 Via Crucis in chiesa. Per i ragazzi prima della scuola preghiera davanti alle scuole Aldo Moro e Manzoni.

■ Quaresima/Il gesto di carità proposto da tutte le parrocchie

“Aiuto alla Chiesa che soffre” per sostenere i fratelli dell'Iraq tormentati per la loro fede

Con il rito delle “ceneri” inizia quest'oggi il tempo della Quaresima, tempo propizio che la Chiesa offre a tutti per fare l'esperienza straordinaria di essere amati da un Padre misericordioso.

“La Quaresima di quest'anno giubilare – scrive papa Francesco nel suo messaggio – sarà vissuta più intensamente come momento forte per celebrare e sperimentare la misericordia di Dio che trasforma il cuore dell'uomo e gli fa sperimentare un amore fedele e così lo rende a sua volta capace di misericordia...E' un miracolo sempre nuovo che la misericordia divina si possa irradiare nella vita di ciascuno di noi, motivandoci all'amore del prossimo e animando quelle che la tradizione della Chiesa chiama le opere di misericordia corporale e spirituale. Un modo questo per entrare sempre più nel cuore del vangelo dove i poveri sono i privilegiati della misericordia, ancor più quando il povero è il fratello o la sorella in Cristo che soffrono a causa della loro fede.”

Ecco allora che le parrocchie della città propongono come gesto di carità una raccolta straordinaria di offerte, tramite la fondazione “Aiuto alla Chiesa che soffre”, a favore dei cristiani perseguitati in Iraq. ACS è una fondazione di diritto pontificio nata nel 1947 per sostenere la Chiesa in tutto il mondo, con particolare attenzione laddove è perseguitata. La fondazione è accanto



Papa Francesco

alla Chiesa irachena dal 1983. In questi anni ha condiviso le preoccupazioni e cercato di alleviare le sofferenze di una comunità che ha visto il numero dei propri fedeli diminuire ogni anno di più. I progetti di ACS hanno sempre cercato di rispondere alle esigenze dei cristiani per permettere loro di continuare a vivere in Iraq. Costruzione di chiese, intenzioni di sante messe per i sacerdoti, formazione di seminaristi, sacerdoti, religiosi. Oltre un anno fa lo stato islamico ha costretto i cristiani iracheni ad abbandonare le loro case. Oggi ne sono rimasti 250.000. Non hanno più nulla ed hanno bisogno del nostro aiuto.

Patrizia Dell'Orto

Gli appuntamenti della comunità

INIZIO DOMENICA 14 FEBBRAIO

Celebrazione di “ingresso in Quaresima” con vesperi, meditazione e rito delle Ceneri. Ore 14,30 a San Carlo, ore 15,30 in Basilica, ore 16,30 a S.Valeria, ore 17 a Sant'Ambrogio e al Lazzaretto, ore 17,15 al Ceredo.

QUARESIMALE

Ogni domenica. In Basilica ore 15,30 vespero e meditazione di don **Francesco Scanziani**. A S.Valeria alle 16,30 adorazione eucaristica e quaresimale. A San Giovanni Bosco al Ceredo alle 17,15 vesperi e benedizione. Nella prima settimana di quaresima e nei primi tre giorni della Settimana Santa momento di preghiera per i ragazzi davanti alle scuole Cadorna, Stoppani, Don Milani. Ogni mercoledì alle 9,30 nella chiesa di S.Valeria messa e catechesi quaresimale

24 ORE PER IL SIGNORE

Dalle ore 21 di venerdì 4 marzo alle 21 di sabato 5 marzo proposta di preghiera e possibilità di riconciliazione presso la chiesa del monastero delle Suore Adoratrici di via Stefano.

PAROLA E PREGHIERA

Preghiera personale o in famiglia con il sussidio “La Parola ogni giorno” in distribuzione nelle chiese. La Via Crucis e la parola dell'Arcivescovo nei martedì 23 febbraio, 1, 8 e 15 marzo alle 21 in Duomo e su Chiesa Tv (canale 195), Radio Marconi, Radio Mater.

PENITENZA

Il precetto della Chiesa stabilisce: ogni venerdì di Quaresima giorno di astinenza dalla carne o dai cibi particolarmente ricercati o costosi (per le persone dai 14 anni in poi); il primo venerdì di quaresima e il venerdì santo giorni di digiuno secondo un saggio criterio personale (per le persone da 18 a 60 anni).

IMPEGNO DI CARITÀ

In ogni parrocchia è proposta una raccolta straordinaria di offerte, tramite la fondazione “Aiuto alla Chiesa che soffre”, a favore dei cristiani perseguitati in Iraq. Sabato 12 marzo presso la parrocchia del Ceredo per tutta la Comunità Pastorale è proposta la “Cena povera” (previa iscrizione entro martedì 8 marzo) seguita da una testimonianza sulla Chiesa in Iraq.

RITIRI SPIRITUALI

Per i ragazzi, adolescenti, 18/19enni e giovani, per fidanzati, per le famiglie, per gli adulti e gli anziani, giorni e orari verranno indicati sui fogli settimanali degli avvisi parrocchiali.

CATECHESI E CULTURA

Ogni domenica in Basilica alle 17,20 “Elevazioni musicali” strumentali o vocali. Nei lunedì 15 e 22 febbraio, 7 e 14 marzo: scuola di Bibbia nella parrocchia di San Carlo. Martedì 18 febbraio alle 21 in sala “Mons. Gandini” serata sui temi dell'Anno Santo della Misericordia a cura della Commissione cittadina per l'Evangelizzazione e la Cultura. Martedì 15 marzo: pellegrinaggio giubilare alla Basilica di Sant'Antonio di Padova.

■ **Esercizi spirituali/Per quattro sere alle 20,30 all'oratorio San Rocco**

Meditazioni sulle opere di misericordia spirituali proposte ai giovani da una ausiliaria diocesana

■ **Dal 29 febbraio al 4 marzo**

“Gesù misericordia per noi” tema degli esercizi spirituali comunitari

**OGNI GIORNO DA LUNEDÌ 29 FEBBRAIO
A GIOVEDÌ 3 MARZO**

Ore 6,30 in Basilica messa con meditazione in particolare per giovani (don Gianmario Poretti).

Ore 6,30 a S. Valeria messa con riflessione per gli adulti (padre Giuseppe Colombo).

Ore 6,30 al Lazzaretto messa con riflessione per gli adulti (don Gabriele Villa).

Ore 8 in Basilica esposizione eucaristica e preghiera personale.

Ore 8,30 messe nelle parrocchie di San Carlo, Sant'Ambrogio, Ceredo.

Ore 8,45 preghiera comunitaria delle Lodi.

Ore 9 messa con meditazione (padre Possenti).

ore 9,45-11,30 in Basilica: possibilità di confessioni (padre Possenti).

Ore 15,30 nella chiesa del monastero delle Adoratrici in via Stefano da Seregno preghiera dell'Ora Media e meditazione (padre Possenti).

Ore 17,30 in Basilica preghiera del santo Rosario.

Ore 17,45 preghiera comunitaria dei Vesperi.

Ore 18 in Basilica messa con breve riflessione (don Bruno Molinari).

Ore 18,30 nella parrocchia di S. Ambrogio messa con riflessione (padre Possenti).

Ore 18,30 nella parrocchia di S. Valeria messa.

Ore 20,45 all'Oratorio S. Rocco meditazione per 18/19enni e giovani della città (Cristina Viganò)

Ore 21 nella parrocchia di S. Carlo per gli adulti della città: preghiera comunitaria di Compieta con meditazione (padre Possenti).

VENERDÌ 4 MARZO

Ore 6,30 in basilica preghiera delle lodi, alle 9 Via Crucis.

Ore 21 Via Crucis cittadina a conclusione degli Esercizi Spirituali: ritrovo alla parrocchia del Ceredo e conclusione a S. Valeria. Meditazione conclusiva (padre Possenti) e benedizione con la reliquia della S. Croce.

A chi partecipa agli Esercizi spirituali si consiglia un certo raccoglimento personale durante la giornata e, potendolo, la lettura continuata di un Vangelo e/o della Lettera “Misericordiae Vultus” di Papa Francesco. (disponibile in ogni parrocchia)



Il ritorno del figliol prodigo di Rembrandt

Durante la terza settimana di quaresima gli esercizi spirituali della comunità saranno proposti anche ai giovani. Da lunedì 29 febbraio fino a giovedì 3 marzo, ogni sera sarà proposta ai ragazzi una meditazione a partire dalle opere di misericordia spirituale. Forse un po' misconosciute, specialmente dalle nuove generazioni, le opere di misericordia spirituale incarnano (anche se il verbo può sembrare un po' assurdo rispetto all'aggettivo) lo stile evangelico di Gesù. Come ci sta raccontando nelle pagine del nostro mensile don **Pino Caimi**, non nascono anzitutto da un'emozione, da un fremito delle viscere di fronte al soffrire altrui: esse nascono come risposta a un amore donato che diventa poi etica, prassi, virtù. Durante le serate interverrà **Cristina Viganò**, ausi-

liaria diocesana che è prossima a ottenere la licenza in teologia presso la Facoltà teologica dell'Italia settentrionale di Milano. Gli incontri prevedono comunque anche un confronto tra i ragazzi, a partire dalle loro stesse domande e termineranno giovedì con una condivisione nella fede. L'appuntamento per tutti i giovani della comunità pastorale di Seregno è per le 20,30 all'oratorio San Rocco. Venerdì 4 marzo la settimana di esercizi si concluderà con la via crucis cittadina serale. Al mattino, invece, durante la stessa settimana, saranno celebrate ogni giorno le messe nel contesto degli esercizi alle ore 6,30 in basilica, dove presiederà don **Gimmi**, al Lazzaretto, dove celebrerà don **Gabriele** e a Santa Valeria dove dirà messa don **Giuseppe**.

Samuele Tagliabue

Esercizi spirituali/Il predicatore sarà un frate di un convento di Pavia

Padre Possenti: le mie riflessioni non possono sostituirsi alla ricerca e all'incontro con Dio

Gesù, misericordia per noi” è il tema che accompagnerà gli Esercizi Spirituali che verranno proposti dal 29 febbraio al 4 marzo in tutte le parrocchie della comunità pastorale “San Giovanni Paolo II”

Le riflessioni saranno tenute da fra **Giampaolo Possenti** appartenente all'Ordine dei Frati Minori, cosiddetti “francescani”. Ordinato sacerdote nel 1995, è stato vicario parrocchiale e poi parroco nella comunità Brunella di Varese, rettore di due licei e un pensionato universitario a Brescia e dal 2013 è “guardiano” ovvero superiore nel convento S. Maria Incoronata di Canepanova a Pavia. Inoltre da sei anni è uno dei consiglieri della Provincia di Lombardia dei Frati Minori.

“A parte questi incarichi, la mia attività principale – spiega – è solitamente legata alla predicazione. Nel convento siamo una piccola fraternità di cinque frati. Le proposte pastorali che rivolgiamo a chi ci frequenta riguardano gli universitari, il neo gruppo dei 30-45 enni e gli adulti. Un'altra attività che connota profondamente la nostra fraternità è l'azione a favore dei poveri: ogni giorno diamo da mangiare a 110 persone nella nostra ‘mensa del povero’ e nell'arco di due settimane distribuiamo circa 170 pacchi alimentari alle famiglie.”

Su cosa focalizzerà le sue riflessioni?



Giampaolo Possenti

“Il tema generale sarà legato ovviamente all'anno della misericordia. Utilizzando il metodo della lectio divina guarderemo ad alcuni episodi evangelici nei quali Gesù esercita la misericordia trasformando le persone che incontra. Questa azione di cambiamento realizzata dalla misericordia è importante, perché il Vangelo e la Chiesa non annunciano mai la misericordia come fosse una svendita di fine stagione. Il perdono è sempre gratuito, mai ‘meritato’, ma non lascia chi lo accoglie nella stessa situazione di prima, apre percorsi di conversio-

ne, rende misericordiosi come è misericordioso il Padre”.

Cosa rappresentano gli esercizi spirituali per la vita della comunità?

“Gli esercizi sono uno di quei momenti nei quali il singolo credente si riappropria della responsabilità e della gioia di essere cristiano. Non sono momenti di informazione, non servono a sentire novità, non sono centrati sulla figura del predicatore. Chi accompagna gli esercizi ha la responsabilità di condurre per mano dentro la Scrittura, ma le sue riflessioni non devono, non possono sostituirsi alla ricerca e all'incontro personale con Dio di tutti coloro che ‘fanno’ gli esercizi.

E' di grande importanza per una comunità che ciascuno torni realmente consapevole e responsabile dell'incontro con Dio, che spetta a lui accogliere. Ed è ugualmente importante che lo si faccia come comunità, coscienti che il motivo che ci tiene insieme non sono le iniziative, pur buone, alle quali aderiamo, ma la comune ricerca e accoglienza del mistero dell'Amore trinitario.

La cosa più importante in quei giorni non saranno le mie riflessioni, quanto invece trovare il modo di vivere durante il corso ordinario delle giornate un diverso stile, uno sguardo di misericordia, la creazione di un'occasione d'incontro tra persone in conflitto, la preghiera che deve interessare la giornata”.

Patrizia Dell'Orto

Pellegrinaggio giubilare il 15 marzo Sant'Antonio da Padova, santuario del 1300 tra i più venerati del mondo

La proposta di pellegrinaggi per la comunità pastorale cittadina per il 2016 si apre con la Basilica di Sant'Antonio a Padova il prossimo 15 marzo. Nata dalla trasformazione della piccola chiesa di Santa Maria Mater Domini, dove Antonio chiese di essere sepolto alla sua morte, la fama miracolosa e la canonizzazione del santo portarono nel 1310 ad una nuova basilica, ampliata e arricchita poi nei secoli successivi. La Pontificia Basilica di Sant'Antonio è uno dei principali luoghi di culto cattolici; conosciuta semplicemente come il Santo, è una delle più grandi chiese del mondo ed è visitata annualmente da oltre 6,5 milioni di pellegrini, che ne fanno uno dei santuari più venerati del mondo cristiano. In essa sono custodite le reliquie di sant'Antonio di Padova. Il programma prevede la partenza da Seregno alle 6,30, con arrivo previsto per le 10; dopo la S. Messa alle 11 e il pranzo, nel pomeriggio è prevista una visita guidata al cento storico e – per chi lo desidera – alla Cappella Scrovegni (numero di posti limitato da prenotare al momento dell'iscrizione). Il rientro è previsto entro le 20,30. Iscrizioni con quota di 55 euro da effettuarsi presso la sacrestia della Basilica e presso le segreterie parrocchiali entro al 6 marzo, e fino ad esaurimento posti.

E. P.

bianchi alberto

dal 1960 al Vostro Servizio con...

**ASSISTENZA E VENDITA BRUCIATORI,
CALDAIE, GENERATORI D'ARIA PENSILI, CONDIZIONATORI**

ANALISI DI COMBUSTIONE

CONTRATTI DI MANUTENZIONI PROGRAMMATE

**CONDUZIONI CENTRALI TERMICHE CONDOMINIALI
CON QUALIFICA PER L'ASSUNZIONE DI TERZO RESPONSABILE**

**SEREGNO (MB) - Via S. Valeria, 79 - Tel. 0362.229.769 - Fax 0362.231.321
www.bianchiclima.it - alberto.bianchi26@tin.it**

SWAN
di TAGLIABUE C. & C.

*Mille idee per
i vostri muri!*

**Imbiancature, verniciature
civili e industriali
tappezzerie
applicazioni speciali**

Via Toscanini, 23
20831 Seregno (MB)
Tel./Fax 0362 325761
Cell. 335.8435126
swantagliabue@tiscali.it
www.swantagliabue.com

Scuola/Dopo un recente episodio all'istituto alberghiero Ballerini

Il rettore Frova: sul bullismo stiamo lavorando ma con famiglie e ragazzi c'è ancora tanto da fare

La recente vicenda di bullismo, di cui è stato vittima uno studente dell'istituto alberghiero Ballerini e che ha suscitato non poco scalpore sulla stampa locale, sollecita una riflessione sull'argomento anche per fare chiarezza sull'episodio e sulla problematica che lo stesso ha evidenziato.

Don **Gianluigi Frova**, rettore del Collegio, ne parla a cuore aperto, tenendo a precisare come la situazione fosse seguita da mesi in stretto rapporto e dialogo con la famiglia, in particolare la mamma. Riferisce anche l'amarezza che la madre ha esternato in una lettera: "Aiutateci e aiutatelo ma non così... Senza dubbio molti degli episodi raccontati sono accaduti e hanno lasciato profondo turbamento in nostro figlio, ma c'è un dialogo stretto e costante con la scuola, in modo discreto ed in accordo con noi. Abbiamo bisogno che la stampa sensibilizzi l'opinione pubblica su un problema odioso e intollerabile come il bullismo ma non che crei uno scandalo sbattendo un ragazzo "in prima



Don Gianluigi Frova

pagina", per fare notizia, senza la discrezione che stiamo utilizzando a suo vantaggio."

Ma quali sono state le ripercussioni immediate?

Da parte nostra - spiega don Frova - inevitabili sono state le

sanzioni disciplinari nei confronti degli interessati, le riflessioni sull'accaduto con la classe e con i genitori, così come si sono potenziati canali di dialogo/riflessione col ragazzo coinvolto, per capire meglio alcune sue problematiche. Sono state avviate azioni più mirate di osservazione da parte dei docenti, soprattutto durante le attività di laboratorio, ma c'è anche molta disponibilità al dialogo, per molti c'è anzi la riscoperta che il dialogo è possibile.

Avete messo in cantiere interventi educativi più a largo raggio?

Da anni abbiamo percorsi di accompagnamento dei ragazzi, un filone educativo in progressione dalla primaria alla secondaria: le quarte e quinte della primaria approfondiscono l'uso di Whatsapp con la dott.ssa **Serena Giuliani**; per gli alunni delle medie la dott.ssa **Stefania Crema** tiene interventi in tema di cyberbullismo, utilizzo del cellulare e affettività in genere. Per l'occasione abbiamo chiesto al maresciallo **Ivano De Crescenzo**, della stazione carabinieri di Seregno, di proporre agli

studenti delle superiori interventi sul tema della legalità e sul bullismo in genere.

Quali riflessioni suscita questa vicenda?

Ha fatto emergere un sottobosco di dinamiche adolescenziali complesse, non mirate unicamente a questo tema: viene a galla la vita nascosta degli adolescenti di oggi. In particolare due aspetti meritano attenzione: normalmente gli adulti non conoscono il mondo degli adolescenti; ci sono difficoltà a creare dinamiche positive, è importante instaurare un dialogo sincero, onesto, non miope tra famiglia, scuola e i vari ambienti educativi in cui un ragazzo è inserito per cogliere la sua personalità sotto le diverse sfaccettature. In secondo luogo occorre riflettere molto sulla loro difficoltà a gestire i social-media, perché in alcuni casi si crea una comunicazione forzosamente spudorata, fatta di aggressività, volgarità, mancanza di vergogna, una comunicazione spersonalizzante, senza più barriere o filtri di pudore."

Mariarosa Pontiggia

Scuolufficio sas di Colombo G. & C.

Via G. Verdi, 110 - 20831 SEREGNO (MB)
Tel. 0362.23.87.92 - www.scuolufficiocolombo.it
e-mail: info@scuolufficiocolombo.it

DEPOSITO **FONTI FEJA** S.p.A.

acque minerali e bibite

SORGENTE
SOVRANA

Sorgente
Piemonte
Augusta

Sorgente
S. ROCCO

MARIO CONFALONIERI s.a.s.

**IMPORTAZIONI E COMMERCIO
BIRRE DI TUTTO IL MONDO**

20831 SEREGNO - Via Wagner, 80
Tel. 0362/238.501/2 - Fax 0362/325.759

dal 1958
Abbiati

**ORTOPEDIA
INTIMO - MODA MARE**

Convenzioni con ASL e INAIL
Tecnico ortopedico dott.ssa Alice Ceppi
Tecnico ortopedico Annamaria Volonterio

Seregno (MB) - via Garibaldi, 33 - tel. 0362.238.044
info@ortopediaintimoabbiati.com
www.ortopediaintimoabbiati.com

POMPE FUNEBRI
LA SEREGNESE

di CANZI LA SEREGNESE SRL di CAZZANIGA

SERVIZIO CONTINUATO 24 ORE SU 24
SEREGNO viale Cimitero, 9

0362.231.220



**CONFETTERIA
FRANCESCHINA**
*Bomboniere e confetti
specialità dolci*

P.zza V. Veneto, 16 - SEREGNO
Tel. 0362.230836

93 anni di passione insieme

1922..........2015

MONTI

1922

Scarpe, accessori & dintorni

C.so del Popolo, 51 - Seregno (MB) - Tel. 0362.23.12.33 - www.monti1922.it

MACELLERIA
Giovenzana

GIOVENZANA GAETANO S.n.c.

**Carni
Salumi
Formaggi**

Via Vignoli, 27
SEREGNO (MB)
Tel. Fax 0362 23 95 27
info@macelleriagiovenzana.it
www.macelleriagiovenzana.it

semaflex

E-mail: semaflex@tin.it

■ Scuole/Le riflessioni dopo l'intervento del cardinale Scola a Meda

"Il messaggio dell'arcivescovo spinge a superare ogni difficoltà per il futuro delle nuove generazioni"

Nel corso della serata a Meda d'introduzione alla visita pastorale (di cui si è riferito nelle pagine precedenti) l'arcivescovo Angelo Scola è stato sollecitato dai presenti con alcune domande. Una di esse riguardava le scuole paritarie e su come affrontare i difficili passaggi della situazione attuale. Ecco le riflessioni dei responsabili a vari livelli di alcune scuole paritarie della città.

"Il pensiero del cardinale - plaude **Cristina Curioni** della scuola S. Ambrogio - è la voce di tutti coloro che lavorano nelle scuole parrocchiali, o meglio che hanno scelto di lavorare nelle scuole parrocchiali nonostante titoli e possibilità. Un esercito di persone che credono nel valore dell'educazione al di là della parte didattica, che pensano di poter dare una mano alla famiglia nel difficile compito dell'educazione e vogliono costruire una sinergia, dove al centro del progetto formativo c'è l'individuo nella sua globalità, complessità e unicità. Grazie quindi all'arcivescovo per aver reso pubblica l'importanza di ciò che la scuola può fare e di sostenerci a livello diocesano, visto che non sempre il nostro lavoro viene condiviso e valorizzato."

Don **Gianluigi Frova**, rettore del Collegio Ballerini, esprime soddisfazione perché "l'arcivescovo ha messo a tema l'educazione, anche attraverso la scuola, perché uno degli aspetti che l'opinione pubblica trascura è proprio la carenza di proposte educative condivise. Questa situazione è frutto di una cultura che ha dimenticato che ogni gesto, parola, scelta degli adulti ha sempre un risvolto educativo sui ragazzi: essi sono figli dell'ambiente che noi adulti proponiamo



L'intervento del cardinale Scola a Meda

■ Le parole del cardinale

"Dobbiamo fare ogni sacrificio per salvare le 'nostre' scuole"

Così si è espresso il cardinale la sera del 19 gennaio in merito alle scuole paritarie. "La situazione attuale, soprattutto delle scuole materne, è realmente qualcosa che ci domanda un impegno straordinario. L'educazione è la cosa principale, soprattutto quella dei fanciulli. Nessuno sia escluso dalle nostre scuole. Dobbiamo fare qualunque sacrificio con stile evangelico prudente e sagace, anche a costo di avere le pezze ai pantaloni per salvare l'educazione a tutti i livelli, ma soprattutto delle scuole materne dell'infanzia. Scattino a livello diocesano e intra-diocesano solidarietà pratiche, in modo da collegarsi per ridurre le spese con il massimo sacrificio possibile e prudente, ma con sagacia e intelligenza, aiutandoci, sostenendoci. So che molte realtà di scuole materne sono in difficoltà sia quelle affidate alle religiose che alle parrocchie, ma anche quelle affidate a cooperative di laici. E' molto importante che là dove vengono meno i religiosi passino il loro carisma ai laici. A livello di comunità pastorale deve essere favorito questo modo intelligente di affrontare il problema dei servizi, sostenendosi reciprocamente."

mo loro. Avendo dimenticato il valore esemplare della vita adulta è maggiormente importante che la scuola sia stimata da tutti come veicolo di educazione e cultura. Sono convinto che un credente oggi debba raccogliere la sfida ed essere consapevole che qui si gioca il futuro della società ed un fetta di testimonianza."

Secondo **Emanuele Lollo**, dell'Istituto Candia, si tratta di "un messaggio di grande realismo e apertura che veramente ci sfida. Le sfide che i ragazzi vivono oggi sono diverse da quelle di due o anche solo una generazione fa; sono più difficili e meritano che facciamo per loro del nostro meglio, perché possano crescere veramente liberi, responsabili, capaci di vivere la vita come un'attrattiva da seguire. Realismo e prudenza sono fondamentali per riconoscere tutto il potenziale che questo momento ci offre, perché di fronte a certe sfide non possiamo non metterci insieme per rispondere insieme. Non è solo una questione di circostanze inevitabili che ci forzano. E' molto importante che i nostri ragazzi ci vedano così; la modalità con la quale noi valutiamo, giudichiamo, educiamo, viviamo, incide veramente sulla modalità con la quale anche i ragazzi poi guardano, valutano, decidono, crescono. Di questo non possiamo non tener conto. La creatività emerge spesso nei momenti difficili, non nei momenti facili; questo non esclude sacrifici, dentro una posizione umana completamente diversa perché un sacrificio ha sempre dentro uno scopo."

Mariarosa Pontiggia

Oratori/Le proposte di pellegrinaggio per "ado" e "preado" della città

Da Roma ad Assisi passando per Stezzano e Barbiana sulle orme di santi e testimoni di fede

Nei nostri oratori il percorso di catechesi di "ado" (ragazzi e ragazze di prima, seconda e terza superiore) e "preado" (anni della scuola media) è arricchito da un pellegrinaggio, che completa e offre spunti di riflessione inerenti il cammino di catechesi intrapreso. Sono momenti molto attesi dai ragazzi e dagli educatori, perché permettono di vivere momenti di condivisione e di amicizia, di arricchimento umano e culturale oltre che religioso.

Le mete sono condivise da tutti gli oratori della città, unica eccezione è il pellegrinaggio-testimoniaza che vivranno i ragazzi di prima media del S. Rocco e Lazzaretto a Stezzano; le date in genere coincidono con i periodi di vacanza scolastica, perché il programma dei vari pellegrinaggi si articola su più giorni.

I primi a mettersi in cammino sono stati i "preado" di terza media, che proprio in questi giorni vivono il loro momento comuni-



Barbiana, il paese di don Lorenzo Milani

tario "Sui passi di Pietro e Paolo a Roma". Il loro pellegrinaggio, dal 12 al 14 febbraio, li ha portati sui luoghi dei primi testimoni della fede cristiana: la basilica di S. Paolo fuori le mura, la basilica di S. Pietro, ma anche le catacombe di Domitilla, la chiesa di S. Pietro in Vincoli, di S. Luigi dei Francesi. La testimonianza di fede e carità presso le suore di Madre Teresa ha aperto gli orizzonti

sui santi del nostro tempo, un invito a ricordare che tutti dobbiamo tendere alla santità. Sabato 12 marzo, nella mattinata, i ragazzi di prima media degli oratori S. Rocco e Lazzaretto si recheranno a Stezzano, vicino a Bergamo, per conoscere da vicino la storia di **Giulia Gabrieli**, una ragazza di 14 anni morta a causa di un tumore. Saranno gli stessi genitori a testimoniare

come l'esperienza dolorosa della malattia abbia rinnovato la fede di Giulia e le abbia aperto ampi orizzonti di umanità e solidarietà. Nel pomeriggio di Pasqua, il 27 marzo, saranno gli adolescenti della città a affrontare il loro pellegrinaggio sulle orme di don **Lorenzo Milani**: nella tre giorni loro dedicata avranno modo di visitare Firenze, ma soprattutto di recarsi a Barbiana e Vicchio e toccare con mano i frutti dell'opera del sacerdote toscano che tante energie dedicò alle giovani generazioni perché avessero istruzione e lavoro.

Dal 28 al 30 marzo i "preado" di seconda media saranno ad Assisi per un incontro con S. Francesco. Visitando S. Damiano, l'Eremo delle carceri, la Porziuncola, la basilica di S. Francesco e la chiesa di S. Chiara rivivranno le tappe della sua vita, la vocazione alla povertà, la scelta radicale per Dio. Sia per tutti loro un'occasione di crescita interiore e di confronto con grandi esempi di fede e di santità.

Mariarosa Pontiggia



Farmacia Re Cinzia

«Conoscere per scegliere»

FARMACO - OMEOPATIA - VETERINARIA
ALIMENTAZIONE DEL BAMBINO - CELIACHIA - COSMESI
AUTOANALISI - PRE SCREENING - MEDICINA FUNZIONALE

ORARI:

Lunedì: 15:30 - 19:30

Da Martedì a Sabato: 8:30 - 12:30 / 15:30 - 19:30

Farmacia RE Cinzia

Via Parini, 66 - Seregno (MB)
Tel. 0362 236154



Oratori/Nostro sondaggio tra gli adolescenti che frequentano la catechesi

Diventare prete, suora, religioso? I nostri ragazzi non ci pensano proprio e spiegano anche perché

In occasione della chiusura dell'anno della vita consacrata abbiamo chiesto agli adolescenti della nostra comunità il loro punto di vista proprio rispetto alla possibilità di consacrarsi. Fatto in forma anonima, il sondaggio è stato svolto in tutti gli oratori di Seregno coinvolgendo circa quindici ragazzi per parrocchia, dai 14 ai 16 anni. Bisogna quindi tener conto che le risposte date provengono da gente che frequenta la catechesi post cresima in un contesto, dunque, piuttosto delimitato. Più in particolare, il sondaggio riguardava queste tre semplici domande: se hai mai pensato che in un futuro più o meno prossimo potresti diventare sacerdote, suora o religioso/a, cioè potrai consacrarti; se no perché, e se sì ne hai mai parlato con qualcuno; cosa penserebbero, infine, i tuoi genitori e i tuoi amici se manifestassi loro il desiderio della consacrazione.

Le risposte raccolte sono estremamente interessanti e suscitano molte considerazioni. Anzitutto, forse grazie all'anonimato, traspare la limpidezza di chi non ha timore e non tace nulla, nemmeno quando si tratta della propria vita e dei desideri del proprio cuore. Ciò fa riflettere sulla fretta con cui spesso le nuove generazioni sono etichettate di essere peggiori delle precedenti. In generale comunque, sembra che per i giovani la possibilità di consacrarsi non sia solo un'ipotesi da scartare, ma che non sia nemmeno un'eventualità considerata. E questo, evidentemente, perché nessuno gliene ha mai parlato! C'è chi scrive con franchezza che solo con questo sondaggio ha avuto la possibilità di



Giovani in seminario

pensarci seriamente. Sembra sia una cosa enormemente distante, solo per pochi eletti che “cambiano vita” perché hanno una “fede molto forte” che i ragazzi non “sentono” di avere. Ecco che allora, senza i presupposti minimi, nascono idee confuse e distorte. Un ragazzo, motivando il suo ‘no’, dice “perché è un lavoro monotono”. C'è chi scrive addirittura “il mio sogno per il futuro è di lavorare nel sociale aiutando i bambini con difficoltà (...) e penso che farlo come religiosa sarebbe difficile”. Un altro dato evidente, diffuso non solo tra i ragazzi ma anche nel comune modo di parlare (pure e soprattutto cattolico!), è considerare sinonimi “vocazione” e “consacrazione” – come se il matrimonio fosse la strada di coloro che non sentono o, peggio, non hanno la chiamata del Signore. Moltissime sono le risposte che rispecchiano questo

equivoco. Interessante è poi una paura che i ragazzi riscontrano nel “pensarsi” consacrati: la solitudine. E questo in relazione alla sottolineatura di un'aspirazione positiva che emerge dalla maggior parte dei riscontri, cioè quella del desiderio di costruire una famiglia. L'accento è posto con forza dagli adolescenti sulle rinunce che secondo loro la vita consacrata comporterebbe e tra queste, appunto, quella di non poter avere dei figli e diventare genitori: “non voglio rinunciare a tutto questo”, “mi sentirei meno libera”, “non potrei realizzare i miei sogni”. Infine, c'è uniformità nelle risposte all'ultima domanda: quasi tutti vedono nei genitori un incoraggiamento, un sostegno, non un impedimento. La maggioranza crede poi che gli amici darebbero del “pazzo” a chi pensasse di consacrarsi.

Samuele Tagliabue

L'immagine di Dio il punto da cui partire

Neanche a farlo apposta, il cardinal Scola nella recentissima visita pastorale al nostro decanato aveva ribadito lo stretto rapporto che deve legare pastorale giovanile e pastorale vocazionale. Dopo un sondaggio del genere, che interpella non solo i pastori ma tutto il popolo di Dio, verrebbe da chiedersi dove sta andando l'una e dove l'altra. Che cosa cercano i giovani? E cosa trovano nella Chiesa? Chi seguono? Che cosa attrae il loro sguardo, che cosa interdetta il loro desiderio? Un adolescente è un cercatore di vita buona, e questo sondaggio non fa che confermarlo. Ma che cosa possiamo dire nei catechismi e nelle prediche se i ragazzi non sanno che la vocazione cristiana è la chiamata di un Dio che ti dice “tu sei prezioso ai miei occhi, sei degno di stima e ti amo”? Se nei nostri ambienti trovano risposte sbiadite alle loro domande non sarà forse che siamo incapaci di raccontare il vangelo o, meglio, di testimoniarlo? E non sarà che il punto da cui partire è l'immagine di Dio che abbiamo? Perché se un Papa come il nostro batte tanto il chiodo sulla misericordia forse è perché vede diffusa tra i cristiani l'idea di un dio non misericordioso ma “mafioso”, che per consacrarti a lui ti chiede di rinunciare ai sogni e alla libertà.

S. T.

Parrocchie/Basilica San Giuseppe

San Giuseppe: patronale con gli anniversari di due preti e la messa per gli artigiani della città

Il programma della festa

Giovedì 10 marzo

Inizia la novena in onore a S. Giuseppe, patrono della Basilica.

Sabato 12 marzo

Ore 17 in sala "Minoretti" al Centro pastorale di via Cavour 25, inaugurazione della mostra di lavori artigianali in legno di Adriano Lampugnani, alla memoria (aperta fino al 20 marzo); ore 18 S. Messa vigilare accompagnata dalla corale "Maria Ausiliatrice" (Don Orione).

Domenica 13 marzo

Ore 9,45 corteo dalla casa prepositurale alla Basilica col "Corpo musicale S. Cecilia"; ore 10 in Basilica solenne concelebrazione presieduta da don **Luigi Pozzi** che ricorda il 60° anniversario di ordinazione, accompagnata dalla Cappella "S. Cecilia"; ore 11,30 aperitivo nel cortile della casa prepositurale; ore 11,30 S. Messa accompagnata dalla Corale parrocchiale di S. Carlo; ore 15,30 in Basilica vesperi solenni, quaresimale e benedizione eucaristica; ore 16 in piazza Libertà spettacolo per i bambini "Super Zero Show"; ore 18 S. Messa accompagnata dal coro "Il Rifugio - Città di Seregno"; dalle 9 alle 19 di domenica 13 marzo nelle vie adiacenti la Basilica ci sarà la fiera "Creat"; nel cortile della casa prepositurale esposizione di biciclette d'epoca. Inoltre: vendita di torte caserecce, fiori e "Firunn de san Giusepp", vendita di riso a favore delle Missioni, le "Golosità" delle macellerie di Seregno

Lunedì 14 marzo

Ore 15,30 S. Messa al cimitero per tutti i defunti

Martedì 15 marzo

Pellegrinaggio parrocchiale/cittadino giubilare alla Basilica di S. Antonio a Padova (programma e iscrizioni in sacrestia)

Mercoledì 16 marzo

Ore 20,30 in Basilica S. Messa votiva di S. Giuseppe con invito particolare a tutti gli artigiani e ai lavoratori con la partecipazione della Corale parrocchiale del Lazzaretto.

Giovedì 17 marzo

Ore 18 S. Messa solenne in onore di S. Giuseppe presieduta da don **Giorgio Salati** che ricorda il 30° anniversario di ordinazione, concelebrazione con i preti nativi e che hanno operato a Seregno, accompagnata dalla Corale "S. Cecilia".

Venerdì 18 marzo

Ore 21 Via Crucis da via Cagnola alla Chiesa dell'Oratorio S. Rocco.

Sabato 19 marzo

Ore 21 in Basilica concerto del Corpo musicale S. Cecilia di Seregno.

Dall'8 al 14 marzo nella Penitenzieria della Basilica si potrà visitare la mostra con "Studi di vetrate artistiche sul tema della Croce e della Passione" a cura della Vetreteria d'Arte "Tocchi di Colore".

Nei giorni della patronale si raccoglieranno intenzioni di S. Messa per i nostri missionari.



La festa di San Giuseppe in Basilica

Entrando nel tempo "forte" della Quaresima il cammino pastorale della comunità parrocchiale si intensifica di impegni e appuntamenti, tra i quali la ricorrenza della festa patronale in onore di San Giuseppe.

"La festa patronale - sotto linea mons. **Bruno Molinari** - oltre al suo tradizionale significato di festa della parrocchia nella memoria del patrono, può essere una buona occasione, in questo Anno santo della misericordia, per riflettere sulla comunità cristiana come luogo in cui si manifesta e si può attingere la misericordia del Signore attraverso il sacramento della Riconciliazione e attraverso le sempre vive opere della carità."

La festa patronale è anche un momento nel quale la comunità parrocchiale sente la propria appartenenza alla chiesa della Basilica e vede molte persone impegnate nell'offrire generosamente il proprio tempo animate da un profondo spirito di servizio alla comunità. Ma è anche una preziosa occasione

d'incontro e di condivisione per tutti coloro che parteciperanno ai vari momenti proposti tra i quali spiccano gli anniversari di sacerdozio, 60 e 30 anni, di due preti seregnesi, don **Luigi Pozzi** e don **Giorgio Salati**.

Il cuore della festa è però la devozione a San Giuseppe che possiamo invocare come patrono dei papà, custode della santa famiglia di Nazareth e quindi di tutte le nostre famiglie, ma patrono anche dei lavoratori, molti dei quali stanno attraversando momenti difficili. Proprio per loro, artigiani e lavoratori, sarà celebrata una messa mercoledì 16 marzo alle 20,30. Sempre legata al mondo degli artigiani si potrà visitare una mostra di lavori artigianali del concittadino **Adriano Lampugnani**, alla memoria. Durante i giorni di festa le celebrazioni solenni saranno accompagnate dalle corali delle parrocchie della città. I festeggiamenti si concluderanno sabato 19 marzo con un concerto del Corpo Musicale S. Cecilia.

Patrizia Dell'Orto

Parrocchie/Basilica San Giuseppe

Don Giorgio Salati, da "prete adolescente" a parroco che ha per modello don Oreste Benzi

Come è tradizione la festa patronale di San Giuseppe in Basilica sarà solennizzata da anniversari sacerdotali. Don **Luigi Pozzi** ricorderà il sessantesimo di sacerdozio e don **Giorgio Salati** il trentesimo.

Nato a Como il 21 marzo 1962, don Giorgio è però cresciuto a Seregno dove ha maturato la sua vocazione ed è stato ordinato sacerdote dal card. Martini il 7 giugno 1986. In questi trent'anni ha svolto il suo ministero in diverse comunità: San Giuliano Milanese, Cerro Maggiore, Giambellino di Milano e dal 2005 parroco a Dolzago. Nel 2011 è stato nominato responsabile della Comunità Pastorale "San Giovanni Paolo II" composta dalle parrocchie di Dolzago e Castello di Brianza.

Quali esperienze porta con sé di questi anni di sacerdozio?

"Divido i miei trent'anni di ministero in tre periodi. Il primo, prete di oratorio nei primi dieci anni. Tanto tempo dedicato ai ragazzi, anche nell'insegnamento della religione cattolica nella scuola media. Mi sentivo molto vicino agli adolescenti anche per la giovane età. Qualche prete allora mi chiamava "prete adolescente". Il secondo periodo come prete di periferia o di "frontiera" nei nove anni trascorsi al Giambellino. Ho conosciuto tante situazioni di povertà e di emarginazione; ho sperimentato la comunione presbiterale con il parroco un po' malaticcio; ho maturato relazioni più profonde con tanti collaboratori. Infine parroco in Brianza da quasi undici anni.



Don Giorgio Salati

Sto sperimentando la paternità spirituale, l'essere punto di riferimento per una comunità, l'accompagnamento di tante persone che cercano conforto e sollievo. Il Signore, in ogni periodo, mi ha accompagnato donandomi gioie e soddisfazioni e mi ha aiutato a vedere la sua presenza anche nelle difficoltà, che non sono mancate. Ma questo mi ha purificato."

Sappiamo che vive un'esperienza di accoglienza legata all'associazione di don Oreste Benzi: ci può spiegare in cosa consiste e perché ha deciso di dedicarsi a quest'opera di misericordia "corporale"?

"L'incontro con i poveri al Giambellino ha generato in me una ricerca di vicinanza e condivisione della vita che ha trovato uno sbocco nell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII

a cui aderisco dal 1999. Si compone di famiglie aperte all'accoglienza, case famiglie, case di pronta accoglienza. Insieme si cerca di rispondere alla chiamata a seguire Gesù povero e servo che espia il peccato del mondo. Così insegnava il fondatore don Oreste Benzi. Il mio desiderio di accogliere persone in difficoltà in casa mia ha potuto realizzarsi in maniera più ampia solo dal 2012, quando, venendo a mancare il vecchio parroco, ho avuto a disposizione tutta la casa parrocchiale. Ora in casa mia ci sono alcune persone accolte, insieme ad altre che vivono con me la responsabilità della casa. Mi sento chiamato a vivere questa condivisione in nome del Vangelo. Altrimenti mi sentirei solo un predicatore di parole vuote."

Patrizia Dell'Orto

A 85 anni è parroco di tre piccole comunità Don Luigi Pozzi, camilliano instancabile

Il seregnesse don **Luigi Pozzi** presiederà la messa solenne di domenica 13 marzo ricordando i suoi sessant'anni di sacerdozio. Nato in città il 2 dicembre 1930, don Luigi è stato ordinato religioso camilliano il 17 giugno dal vescovo di Padova mons. **Girolamo Bortignon**. Il suo primo incarico è stato a Castellanza come economo e insegnante dei fratelli laici, poi ha proseguito a Villa Visconta sempre come economo e dedicandosi all'insegnamento fino al 1962. Il suo ministero è poi proseguito accanto alla sofferenza, incarnando il carisma proprio dei camilliani, prima all'ospedale Cardarelli di Napoli, poi in una casa di riposo a Messina e nell'ospedale civile di Taranto. Dal 1979 è incardinato nella diocesi di Novara e parroco delle piccole comunità di Vocca, Morca e Valmaggia in provincia di Vercelli. "Nei miei anni di sacerdozio - confida - ho sempre cercato di far capire a chi avevo accanto che il Signore è il nostro 'tutto'. Le gioie in questi sessant'anni sono state tante, ma ringrazio soprattutto il Signore di non aver perso mai la 'strada'".

P. D.



Don Luigi Pozzi

Parrocchie/Santa Valeria

Sistemare la cappella dell'oratorio di via Wagner l'obiettivo di "Quei de la Sisal" presenti da 30 anni

Il complesso dell'oratorio di Via Wagner ha bisogno di continui interventi per renderlo più funzionale e accogliente per i ragazzi che lo frequentano e per le famiglie che vengono coinvolte.

Poiché le strutture parrocchiali hanno bisogno di manutenzione costante, occorre essere grati del fatto che esistono gruppi di persone che hanno la sensibilità di capire l'importanza di queste opere e sono anche capaci di passare dalle parole ai fatti. Un apporto notevole è dato dai volontari di "Quei de la Sisal", che da sempre hanno una particolare attenzione a cogliere le situazioni di bisogno e a dare aiuti concreti. E in diverse occasioni sono presenti anche per sostenere e organizzare le attività parrocchiali.

Il gruppo di "Quei de la Sisal" nasce nel 1986 all'interno della parrocchia di S. Valeria con la volontà di contribuire, compatibilmente con le proprie risorse umane e finanziarie, alle necessità dell'oratorio e della parrocchia di S. Valeria, nonché aiutare economicamente persone, associazioni, enti che si trovano in difficoltà. Anche se Seregno, nonostante tutto, appare ancora una città benestante, ci si sta accorgendo che le nuove povertà e fragilità, soprattutto per quanto riguarda il mondo giovanile, stanno emergendo in modo preoccupante.

L'ultimo intervento del gruppo, che probabilmente verrà ultimato prima della sagra di S. Valeria 2016, è il



La cappella dell'oratorio di via Wagner

completamento dei lavori di manutenzione straordinaria all'interno e all'esterno della cappella dell'oratorio di Via Wagner. L'oratorio è un luogo di primaria importanza per la crescita cristiana dei ragazzi e dei giovani. Risulta importante averne cura, non solo dal punto di vista educativo, ma anche strutturale.

Gli interventi sono stati numerosi. Se ne dà un elenco, per mettere al corrente di come è stato necessario agire per riqualificare la cappella e di quanto è stato fatto dai generosi volontari: una nuova impermeabilizzazione della soletta del patio d'ingresso; l'installazione di nuove coperture in lamiera di protezione della soletta esterna; l'imbiancatura totale interna della cap-

pella e del patio all'esterno; le pulizie della scalinata esterna; le pulizie delle vetrate interne; la sostituzione dei corpi illuminanti interni; l'installazione delle luci esterne all'entrata; la sverniciatura e il ripristino della vernice numero sei delle porte d'ingresso; l'installazione di un corrimano all'ingresso; infine, le opere di falegnameria per la sistemazione delle porte interne.

A questo proposito, il ricavo dell'annuale cena benefica proposta dalla "Quei de la Sisal" di fine gennaio presso il Buffet del Pellegrino, è stato devoluto per sostenere le spese di queste opere di riqualificazione della cappella dell'oratorio di via Wagner.

Paola Landra

La visita di Garascia per ripartire

La comunità di S. Valeria ha ricevuto la visita del rappresentante dell'Arcivescovo domenica 24 gennaio. Celebrando la messa festiva in santuario delle 11, mons. **Patrizio Garascia**, vicario episcopale della zona di Monza, ha spiegato ai fedeli presenti la scelta di aver voluto essere presente nel cammino ordinario della comunità per sostenerne i passi e farne emergere i punti critici. Il centro è la celebrazione eucaristica, il cui fondamento è saper guardare a Gesù, che ci chiama a stare con Lui. Ciascuno deve saper annunciare a tutti che vi è una speranza di salvezza. La visita pastorale vuole concentrare lo sguardo e il cuore su Gesù. Ha chiesto, infine, di guardare alla Madonna di S. Valeria che tiene tra le sue braccia Gesù e ce lo offre, affidando a lei questa visita perché porti abbondanti frutti. La visita pastorale è una occasione di verifica per tutta la comunità, per individuare i punti di forza e gli aspetti più faticosi, sui quali occorre porre attenzione per migliorarsi. Ci si accorge che la ricchezza presente nella comunità parrocchiale è sempre molto più di quello che appare solo in superficie. E che sempre è possibile trovare strade nuove per comunicare la fede.

P. L.

Parrocchie/San Giovanni Bosco al Ceredo

La corale, un gruppo al servizio della liturgia che è 'mormorio di un vento leggero' come la voce di Dio

Il vocabolario della lingua italiana ci dice che un coro (o corale) è un gruppo di persone che periodicamente e stabilmente si ritrovano insieme per cantare. E' importante sottolineare la valenza sociale e culturale di un coro che, composto da persone di sesso, età, provenienze diverse, si incontrano per affrontare partiture che spesso appartengono alla storia della musica.

Il nostro gruppo, oltre ad animare le celebrazioni liturgiche più solenni in parrocchia, ha cantato in molte altre sedi prestigiose: a Roma nelle basiliche di San Pietro e San Giovanni in Laterano, ad Assisi nelle basiliche di San Francesco e Santa Maria degli Angeli, a Milano in Duomo e nella basilica di S. Ambrogio, nel Duomo di Mantova. Abbiamo inciso un cd la cui vendita ha reso possibile la realizzazione di un pozzo in una zona semidesertica del Niger. Siamo stati invitati a tenere diversi concerti: l'ultimo, all'interno delle manifestazioni culturali in occasione di EXPO 2015, a Milano nella basilica di Santa Francesca Romana.

Se guardiamo i documenti della Chiesa in materia di musica sacra leggiamo: "La tradizione musicale della Chiesa costituisce un patrimonio d'inestimabile valore, che eccelle tra le altre espressioni dell'arte, specialmente per il fatto che il canto sacro, unito alle parole, è parte necessaria ed integrante della liturgia solenne. Perciò la musica sacra sarà tanto più santa quanto più strettamente sarà unita all'azione liturgica, sia dando alla preghiera un'espressione più soave e favorendo l'unanimità, sia arricchendo di maggior solennità i riti



La corale del Ceredo durante una celebrazione in parrocchia

sacri. Si conservi e si incrementi con grande cura il patrimonio della musica sacra e si promuovano con impegno le «scholae cantorum» (sacrosanctum concilium – costituzione sulla sacra liturgia).

Musica sacra è quella che, composta per la celebrazione del culto divino, è dotata di santità e bontà di forme. Sotto la denominazione di musica sacra si comprende il canto gregoriano, la polifonia sacra antica e moderna nei suoi diversi generi. È degno di particolare attenzione, per il servizio liturgico che svolge, il «coro» o «cappella musicale» o «schola cantorum». A seguito delle norme conciliari riguardanti la riforma liturgica, il suo compito è divenuto di ancor maggiore rilievo e importanza: si abbia e si promuova con cura un «coro» o una «cappella musicale» o una «schola cantorum» (musicam sacram)."

Il suono è la sensazione data da una vibrazione che si propaga nell'aria e raggiunge l'apparato uditivo dell'orecchio. Durante una conferenza sul ruolo della

musica all'interno della Bibbia, il cardinale **Gianfranco Ravasi** portò ad esempio l'episodio narrato nel "Libro dei Re" in cui il profeta Elia giunto sul monte di Dio l'Oreb... "entrò in una caverna per passarvi la notte. Gli fu detto: «Esci e fermati sul monte alla presenza del Signore». Ecco, il Signore passò. Ci fu un vento impetuoso e gagliardo da spaccare i monti e spezzare le rocce davanti al Signore, ma il Signore non era nel vento. Dopo il vento ci fu un terremoto, ma il Signore non era nel terremoto. Dopo il terremoto ci fu un fuoco, ma il Signore non era nel fuoco. Dopo il fuoco ci fu il mormorio di un vento leggero. Come l'udì, Elia si coprì il volto con il mantello, uscì e si fermò all'ingresso della caverna."

Nella Bibbia troviamo innumerevoli riferimenti alla musica ma è suggestivo l'accostamento tra la definizione "fisica" della musica che è, in ultima analisi, un'onda che si propaga nell'aria e che colpisce il nostro orecchio e l'immagine di quel "mormorio di un

vento leggero" che il profeta Elia identifica come la voce di Dio.

Il coro del Ceredo aspetta tutti quelli che vorranno condividere con noi questa esperienza entusiasmante: ci troviamo tutti i martedì dalle 21 alle 22,30 e se ancora ci sono dei dubbi ecco cosa il filosofo greco Platone diceva a proposito della musica: "La musica è una legge morale: essa dà anima all'universo, ali al pensiero, slancio all'immaginazione, fascino alla tristezza, impulso alla gioia e vita a tutte le cose. Essa è l'essenza dell'ordine ed eleva ciò che è buono, giusto e bello, di cui è la forma invisibile, ma tuttavia splendente, appassionata ed eterna."

Franco Cazzulani

QUARESIMA RAGAZZI

Ricordiamo a tutti i ragazzi che frequentano le scuole elementari Aldo Moro e le medie Manzoni che ogni venerdì di quaresima, quindici minuti prima dell'inizio delle lezioni, davanti alla scuola ci sarà un breve momento di preghiera, come si era fatto durante l'avvento.

■ Parrocchie/Sant'Ambrogio

Adottiamo una mamma di "Progetto Gemma" con le offerte delle messe di due domeniche

Al termine delle Messe di domenica 17 gennaio, in tutte le parrocchie della nostra città, è stato letto un breve rendiconto economico, segnalando le principali entrate e uscite dell'anno appena trascorso. Tra le varie voci, una era esplicitamente dedicata alle opere di carità che le parrocchie hanno sostenuto. Per quanto consistente possa essere questa voce, ci si accorge purtroppo che i bisogni sono sempre più grandi e che non sempre si riesce a provvedere a tutto come si vorrebbe.

Anche a partire da questa semplice considerazione è quindi nata l'idea, nella nostra parrocchia, di aderire al "Progetto Gemma", che ha lo scopo di aiutare una mamma negli ultimi sei mesi di gravidanza e nei primi dodici mesi di vita del suo bambino. Un aiuto psicologico, un aiuto contro la solitudine ma anche, e doverosamente, un aiuto economico.

Le statistiche ci dicono che ogni anno in Italia circa 100mila donne ricorrono all'aborto. E' sicuramente vero, come continuano a dirci, che il numero è in declino rispetto agli anni immediatamente successivi al 1978. Ma è anche innegabilmente vero che anche un solo aborto è troppo. E qua parliamo di 100.000 aborti; più o meno il doppio degli abitanti che ha la nostra Seregno. Per non parlare delle dolorosissime ferite che, presto o tardi, esplodono sempre nelle donne che lo hanno scelto, provocando sensi di colpa spesso non



più rimarginabili. Come parrocchia, abbiamo quindi scelto di destinare a questo progetto tutte le offerte raccolte in tutte le messe di domenica 31 gennaio – Festa della Famiglia – e domenica 7 febbraio, Giornata nazionale in difesa della Vita. A breve, pur nel rispetto assoluto della privacy, riceveremo dal Centro Aiuto alla Vita di Seregno qualche informazione sulla mamma che abbiamo "adottato". La potremo così accompagnare ancor più da vicino, nella certezza di averla aiutata, nel nostro piccolo, a fare la scelta giusta.

Ci consola, nel frattempo, l'aver letto la testimonianza di un'altra mamma aiutata dal medesimo progetto: "Carissimi Amici della Vita, desidero anzitutto ringraziarvi per il gesto concreto di solidarietà che mi avete donato e che mi ha dato la possibilità di non compiere quel brutto gesto che ritenevo l'unica soluzione in quel momento della mia vita. La mia gravidanza ha avuto un inizio molto difficile, ma la vicinanza di persone amanti della vita (il CAV del mio paese) ha fatto sì che non mi sentissi sola ad affrontare quelle grandi difficoltà che ritenevo irrisolvibili. Ma soprattutto grazie al Progetto Gemma ho potuto continuare la mia gravidanza e partorire un bel bimbo. Il grazie più bello può dirvelo il piccolo Giovanni con la sua serenità e la gioia di vivere. Una mamma"

Don Gabriele Villa

■ Grazie ai Confratelli

Restaurato il Crocifisso del Crocione simbolo e luogo di una fede antica

Uno degli elementi che maggiormente caratterizzano il nostro quartiere è senza dubbio il noto "Crocifisso del Crocione". Ogni anno, in particolare, ci si trova intorno a questo Crocifisso per iniziare da lì la processione in occasione della Domenica delle Palme e il 14 settembre, Festa dell'Esaltazione della Croce, per celebrare l'Eucarestia. Ma tante sono le persone che, anche nei giorni feriali, si fermano di fronte a questa nostra edicola, anche solo per un segno di croce o una breve preghiera.

Presente da tempo immemorabile, nel 1931 l'antica croce di ferro fu sostituita da un artistico crocifisso in legno proveniente dalla Val Gardena. In più di ottant'anni si è inevitabilmente dovuto provvedere più volte al restauro. E l'ultima volta... proprio in queste settimane, anche grazie al prezioso aiuto dei Confratelli del SS. Sacramento. Ora il nostro Crocifisso "riposa" tranquillo in attesa, se tutto andrà per il verso giusto, di poterlo riportare solennemente in processione la sera del Venerdì santo.

Parrocchie/Beata Vergine Addolorata al Lazzaretto

Una festa della famiglia passata in autentico spirito di comunione, dalla messa al pranzo

Domenica 31 gennaio anche al Lazzaretto, come in tutta la Diocesi, si è celebrata la festa della famiglia e almeno una parte di questa indicazione sinodale è stata messa in pratica: la gioia della comunione con le altre famiglie è stata sperimentata, e ragazzi e genitori hanno trascorso una giornata insieme in serenità. Tutto è stato organizzato in modo molto semplice, puntando l'attenzione su piccoli gesti che coinvolgesse i partecipanti e li mettesse per l'appunto "in comunione".

Durante la messa delle 10 una catechista con la sua famiglia ha preparato l'altare e allo scambio del segno della pace i bambini sono andati ad abbracciare i loro genitori. Prima di pranzo in oratorio i ragazzi hanno preparato un piccolo spettacolo per il pomeriggio, raccontando la giornata di una famiglia, dal suono della sveglia alla cena, ironicamente e dal loro punto di vista. Il pranzo di condivisione ha impegnato le mamme nella preparazione di varie portate, dai primi, ai secondi, ai contorni e ai dolci, degustati e apprezzati da tutti i commensali. Lo spettacolo e i giochi a squadre seguiti al pranzo, hanno coinvolto genitori e figli per buona parte del pomeriggio.

E come chiudere in bellezza una giornata così? Festeggiando tutti insieme il compleanno di don Sergio, condividendo anche la gioia dell'apertura del regalo e del taglio della torta che i bambini poi hanno servito ai tavoli.

Nicoletta Maggioni



Il gruppo delle famiglie che ha animato la festa

Due proposte per la Quaresima dei ragazzi Ricostruire la croce con le vetrate

Inizia la Quaresima, tempo forte dell'anno liturgico, e per i ragazzi prende il via l'attuazione di due proposte di lavoro "ad hoc", attraverso l'uso di piccoli strumenti che le catechiste hanno predisposto per loro. La prima consiste nell'utilizzo di un piccolo libretto, molto semplice e facilmente consultabile, che, sulla traccia dell'anno santo della Misericordia, riporta la parabola del buon samaritano. Ogni domenica verrà proposto ai ragazzi di mettere in pratica, per tutta la settimana successiva, un impegno, un gesto o un comportamento sulla scia del racconto evangelico. L'altra proposta nasce dall'osservazione attenta delle vetrate artistiche della nostra chiesa. Spesso ci si arrovella per cercare idee nuove, non ancora utilizzate, dando fondo alla fantasia, e non ci si rende conto che basta osservare con occhi nuovi le cose di tutti i giorni, semplicemente alzando un po' lo sguardo. Così è stato per questa croce che verrà costruita settimana dopo settimana, incollando sulle braccia le riproduzioni delle vetrate che riportano i simboli della passione di Gesù, e completandola al centro con la crocifissione rappresentata dal grande mosaico dietro l'altare. N. M.



Parrocchie/San Carlo

Gilberto Pennati: l'obiettivo della catechesi è far crescere in ogni ragazzo una fede più salda

Tempo fa, su queste colonne, si parlava delle catechiste della comunità pastorale cittadina. In realtà non ci sono solo catechiste ma anche catechisti, a San Carlo ce ne sono due. Chiediamo a **Gilberto Pennati** qualche riflessione sul suo (non facile) ministero:

“Quest’anno - racconta - accompagno il cammino di ventuno ragazze e ragazzi di quinta elementare. Il primo impegno di inizio anno è stato quello di prepararci bene all’ascolto e soprattutto alla comprensione della Parola di Dio. E’ impossibile seguire il testo del Vangelo se prima non ci si è adeguatamente preparati. Il passaggio fondamentale è quello dell’ascoltare con il proprio cuore in modo che vi trovi posto la verità incarnata del Vangelo di Gesù. Non è facile perché molti di questi ragazzi tendono ad ascoltare senza recepire e così resta solo un suono di voce buono al momento, ma veloce nello svanire senza portare frutto. I ragazzi non sono ovviamente chiamati ad imparare il Vangelo a memoria ma per loro è difficile comprendere molti passaggi e il percorso è certamente faticoso, ma seguendo tappe preordinate e fondamentali è possibile insegnare loro cosa significa ‘oggi’ il Vangelo. Spesso faccio presente ai ragazzi che il venire al catechismo non deve essere una mera imposizione da parte dei genitori, loro devono con-

dividere con la meditazione personale. Con la partecipazione agli incontri settimanali l’obiettivo è cercare di far crescere in ogni ragazzo una fede sempre più salda. Periodicamente si suscita una riflessione su questi interrogativi: a che punto sono con la mia fede? Cresce? Si sviluppa nella mia vita, nella famiglia, nella parrocchia, nella società? Diventa adulta o rimane sempre allo stato iniziale? Durante gli incontri collabora con me una bravissima catechista di vecchia data, Camilla, che con grande bontà e sensibilità verso i ragazzi riesce a trasmettere loro tanto bene. Quando non sono disponibile a causa del lavoro c’è anche Roberta



Gilberto Pennati

che mi sostituisce egregiamente. Ringrazio entrambe e con loro proseguo il nostro viaggio preparando di volta in volta tutto l’occorrente per camminare bene, senza temere qualche inevitabile salita che non deve farci paura nello svolgere il nostro compito di catechisti, al meglio delle nostre possibilità.”

Grazie Gilberto e grazie a tutti i catechisti della nostra comunità educante per il vostro gratuito ed insostituibile lavoro di testimoni e trasmettitori di fede e valori cristiani e quindi di costruttori della Chiesa del futuro nel nome di Gesù.

Franco Bollati



Il carro di Carnevale, uno dei superstiti

Tra gli oratori di Seregno sono rimasti in due, San Rocco e appunto San Carlo, ad allestire un carro allegorico per la sfilata di Carnevale nel centro cittadino. Ovviamente non siamo ai livelli del carnevale di Viareggio però, considerando gli scarsi per non dire nulli mezzi a disposizione e dovendo fare affidamento sul solo senso dell’umorismo,

quest’anno peraltro messo a dura prova dal difficile tema “All’incontrario!” scelto dalla Fom, il risultato è apprezzabile. Il ristretto ma entusiasta gruppo di San Carlo che se ne occupa è formato per lo più da genitori di chi maggiormente apprezza carri e sfilata, i bimbi piccoli.

F. B.

Comunità/Abbazia San Benedetto

Il cardinale Scola ai monaci: "Siete un esempio di cosa sia una vita carica di bellezza e bontà"

Una gran folla di fedeli ha accolto lo scorso venerdì 15 gennaio, alle 18, nell'abbazia San Benedetto di via Stefano il cardinale **Angelo Scola**, che ha risposto all'invito dell'abate **Michelangelo Tiribilli**, in occasione della festa di san Mauro abate, compatrono dei monaci olivetani assieme a santa Francesca Romana, patrona degli oblati. Era la prima volta che l'arcivescovo visitava l'abbazia, luogo di preghiera amato dai seregnesi e da tanti fedeli della Brianza.

L'eucaristia presieduta dal cardinale è stata concelebrata dall'abate Tiribilli, l'abate emerito dom **Valerio Cattana**, il prevosto monsignor **Bruno Molinari**, il decano don **Flavio Riva**, e dai monaci della comunità.

"La presenza dell'arcivescovo per la nostra comunità - ha detto l'abate Tiribilli - è stata l'occasione per solennizzare la memoria di san Mauro, una devozione molto diffusa in Brianza sin da Medioevo. La sua visita ha assunto la fisionomia di una festa di famiglia aperta a tutta la città, ma anche l'occasione per conoscere il quadro di vita all'interno del monastero, come è strutturata e come si svolge l'attività quotidiana. Una visita di apprezzamento per la vita contemplativa che gli sta molto a cuore. La nostra abbazia, del resto, è l'unica dell'ordine benedettino olivetano di tutta la diocesi. Per me è stata anche un'opportunità per rinsaldare antichi vincoli di amicizia di



Il cardinale Angelo Scola durante la celebrazione per San Mauro



L'arcivescovo tra i fedeli



Il cardinale tra i due abati

quando entrambi svolgevamo il nostro ministero in Toscana".

Il cardinale nell'incontro con i monaci si è congratulato anche con l'abate emerito Valerio Cattana, per l'iniziativa dei corsi biblici che promuove da 24 anni e per la promozione del corso di iconografia, stimolandolo a perseverare in quest'opera tanto meritoria. All'omelia il porporato ha poi detto tra l'altro che "celebrare l'eucaristia con il proprio po-

polo è il momento in cui l'arcivescovo tocca il vertice del suo compito e del suo ministero. Fare di Gesù il centro di ogni azione della nostra vita, nell'esperienza del dolore e della prova, nel lavoro e nel riposo, nella costruzione di una società giusta, proprio perché l'Eucaristia è il gesto che rende presente Gesù nella storia con la sua opera di redenzione".

Si è anche chiesto cosa sia il monachesimo. "Il monachesi-

mo è il paradigma - ha continuato - un esempio di cosa sia una vita piena di significato e, quindi, carica di bellezza e bontà. Io stesso a Monte Oliveto ho potuto sperimentare il ritmo di vita dei monaci ed è significativo notare come il rapporto vero con Dio trasfigura ogni affetto dell'uomo, il quale trova nel lavoro un fattore che attua in pienezza la sua umanità"

Paolo Volonterio

Comunità/Istituto Cabiati Ronzoni

Festa per suor Ippolita Gamba: il 'mestolo d'oro' delle Sacramentine ha compiuto cento anni

Un'altra suora centenaria. E' suor **Ippolita Gamba**, che il 16 gennaio scorso, ha tagliato il traguardo del secolo di vita. La festa di compleanno si è svolta Colognola in provincia di Bergamo, domenica 17, nella casa di riposo dell'ordine delle Sacramentine di Bergamo, a cui appartiene, attornata dalla consorelle che operano in città all'istituto educativo "Cabiati-Ronzoni" di via san Benedetto, e con le quali ha vissuto dall'agosto 1970 fino a due anni fa: **Bertilla Longoni** (superiora), **Antonia Ravelli** e **Angela Bianchi**, accompagnate da fraterne conoscenti come **Maria Cammarata**, **Mimma Carlomagno**, **Consuelo Rossini** e le bimbe **Martina** e **Ma-**



Suor Ippolita Gamba

nuela. Nella casa di Colognola alla cerimonia era presente la madre generale dell'ordine **Maria Gambirasio**, la responsabile della casa di riposo, madre **Maria Vecchi** e la madre maestra, **Germana Crotti**. Il pomeriggio di festa era iniziato con la santa messa presieduta da don Matteo e animata dalle suore dell'anno internazionale, provenienti da tutto il mondo.

Suor Ippolita, molto commossa ha ringraziato tutti per le tante manifestazioni di affetto ricevute rimpiangendo di aver dovuto lasciare, per l'età avanzata, il suo posto a Seregno. Suor Ippolita è nata a Ubiale in provincia di Bergamo il 16 gennaio 1916, con il traguardo dei 100 anni ha festeggiato anche i 76 anni di professione religiosa. In

semplicità e umiltà com'è stata finora la sua operosa esistenza. Per oltre 70 anni è stata la cuciniera del suo ordine e per questo impegno le andrebbe assegnato anche il "mestolo d'oro". E' entrata come novizia nella casa madre delle Sacramentine di Bergamo nel 1938. Nel '40, la prima professione di fede, e nel '45 la seconda. Dopo il noviziato veniva inviata al collegio arcivescovile di Gorla Minore, dove rimaneva per 27 anni, quindi due anni a Torino dai Padri Sacramentini, altri due anni a Cantù, al collegio femminile cardinal Ferrari e nell'agosto '70 veniva accolta all'istituto educativo-assistenziale Cabiati-Ronzoni di via San Benedetto.

Paolo Volonterio

Visita alla Rsd del Piccolo Cottolengo Don Orione

Genitori del Centro diurno disabili in cerca di alleanze

Un gruppo di genitori del Centro diurno disabili comunale ha visitato nelle scorse settimane la Residenza sanitaria disabili del Don Orione ed è stato accolto con un fantastico coffee break organizzato da alcuni ospiti con la loro educatrice. Dante e Natale sono stati due magnifici padroni di casa, attenti e disponibili. L'idea dell'incontro, nata con l'intento di offrire la possibilità di guardare la realtà del Don Orione con i propri occhi e non filtrata da passa parola o sentito dire, si è trasformata fin da subito in un vero e proprio tavolo di confronto grazie al quale sono emerse, non solo considerazioni positive sul servizio, ma anche nuovi bisogni, nuove ipotesi di sostegno. I genitori presenti hanno guardato ed ascoltato con attenzione, ma hanno anche esposto fatiche, idee e considerazioni sulle diverse offerte di servizi che non sempre rispondono totalmente alle loro esigenze. Hanno valutato positivamente la loro attuale esperienza al Cdd, ma si stanno domandando come affrontare il "dopo-di noi" o momenti di fragilità inaspettati. Hanno posto molte domande sulla organizzazione, sul servizio, sui tempi di accoglienza della Rsd. Hanno visitato la casa, incontrato gli ospiti e parlato con alcuni operatori.

Mascia Marzorati



I genitori in visita alla residenza disabili

Comunità/Piccolo Cottolengo Don Orione - Santuario di Maria Ausiliatrice

I ragazzi in visita al festival delle lanterne cinesi, un turbinio di emozioni e suggestioni d'Oriente

Domenica 10 gennaio un nutrito gruppo di ragazzi accompagnato da educatrici e volontari, ha partecipato al festival delle lanterne cinesi a Monza.

Per la prima volta, dopo il successo delle edizioni in Inghilterra, Francia e Olanda, l'Italia ha ospitato una delle culture più antiche del mondo. E il "Don Orione" c'era!

Luci e colori delle lanterne, realizzate a mano e ricoperte da seta modellata in diverse forme, hanno subito catturato la loro attenzione. Appena oltrepassato il tipico portale d'accesso, si sono ritrovati in un'atmosfera profondamente suggestiva.

Le installazioni realizzate da artigiani della città di Chengdu, nel sud-ovest della Cina, hanno suscitato ammirazione e stupore nei ragazzi, che si sono molto divertiti nel condividere questa nuova esperienza.

Le creazioni che più hanno colpito i ragazzi sono state la coppia di pavoni, simbolo di buon auspicio, i vasi e le teiere di porcellana ed infine il drago opera colossale lunga ben 60 metri.

Durante il percorso hanno assistito al lancio in cielo di lanterne augurali e hanno partecipato alla degustazione di tè locale.

Degna conclusione del bello ed insolito pomeriggio trascorso, una gustosa pizzata in compagnia.

Monica Lanzani



Il gruppo del Don Orione al festival delle lanterne cinesi a Monza

Sacramentine/Il 60° di suor Maria Ernestina L'arcivescovo in visita al monastero

Evento gioioso e imprevisto lo scorso 15 gennaio: il monastero delle Adoratrici Perpetue del SS. Sacramento ha accolto il cardinale **Angelo Scola**, che già si trovava in città in occasione della celebrazione in Abbazia (nella pagina a fianco), e accompagnato da monsignor **Bruno Molinari**, attraverso la chiesa è entrato nel coro, dove è stato accolto da tutta la comunità riunita. E' stato un breve incontro, ma intenso e cordiale, nel quale il cardinale ha affidato alle suore le sue intenzioni di preghiera e le ha incoraggiate nella loro missione di adorazione dell'Eucaristia, regalando loro qualche breve spunto di riflessione sull'importanza del loro mandato. Un altro momento di festa è stato vissuto giovedì 21, quando, durante la santa Messa delle ore 7 celebrata da monsignor Molinari, le monache hanno ricordato il 60° di vita religiosa della loro consorella suor Maria Ernestina dell'Immacolata, al secolo **Letizia Frigerio**, nativa di Cesano Maderno. Il 4 febbraio infine a conclusione dell'Anno della vita consacrata, c'è stata l'Adorazione eucaristica cittadina preparata dalla Parrocchia di Sant'Ambrogio con la testimonianza di don **Graziano De Col**. N.M.



Suor Maria Ernestina



**Banca Popolare
di Sondrio**

Fondata nel 1871

Unimedica

ambulatorio polispecialistico
dermoestetica
riabilitazione
odontoiatria

Via Wagner 169 - Seregno
Telefono: +39 0362 330181

E-mail: info@unimedica.it - Web: www.unimedica.it



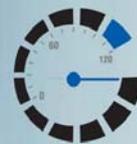
Canon
EPSON
brother
LEXMARK
RICOH

SERVIZI E PRODOTTI PER UFFICIO
STAMPANTI - CARTUCCE
CARTOLERIA - CANCELLERIA



via Stefano da Seregno, 84 - 20831 (MB)
T. 0362931965 - team@clickofficeshop.it

www.clickofficeshop.it



— il tuo vicino di auto —



Volkswagen Golf. La migliore macchina di sempre www.gattiseregno.it

pasticcERIA

Torchiana

SEREGNO

Lunedì: Chiuso
Martedì-Sabato 7.30-12.30
15.00-19.30

Domenica 7.30-13.00
15.00-18.30

P.zza Correggio, 6
(zona Ceredo)

0362.236982
339.5980221



Vision Ottica Cesana

Seregno (MB) · Corso Del Popolo, 35 · Tel. 0362-230034
Carate Brianza (MB) · Via San Giuseppe, 2 · Tel. 0362-903213
www.visionotticacesana.it · Vision Ottica Cesana

df MOUNTAIN
La più ricca collezione per l'outdoor

df SPORT SPECIALIST
www.df-sportspecialist.it

■ **Ricerche/Franco Cajani ricostruisce la presenza seregnesse del futuro Pio XI**

La Marzellina fu la maestra di Achille Ratti e di Achille Locatelli, un papa e un cardinale

Nel corso dell'anno, in campo storico-ecclesiastico, ricorrono due importanti anniversari. Il 160mo della nascita del concittadino cardinale di Santa Romana Chiesa, **Achille Locatelli** (15 marzo 1856) e il 150mo della presenza in città come studente, allievo della maestra **Maria Cantù**, detta Marzellina, di **Achille Ratti**, poi Papa Pio XI. Quest'ultimo fatto, messo in rilievo dal concittadino **Franco Cajani** nel volume "miscellanea Ballerini", edito in occasione del bicentenario della nascita del Patriarca Paolo Angelo Ballerini, le cui spoglie riposano in basilica san Giuseppe, ha destato l'interesse del Vaticano, tanto che il cardinal **Raffaele Farina**, archivista e bibliotecario di Santa Romana Chiesa, dal quale dipendono sia l'archivio segreto Vaticano che la biblioteca apostolica vaticana, ha chiesto a Cajani di aggiornare la biografia ufficiale di Papa Ratti, in cui viene scritto anche che ha studiato a Seregno.

Cajani ha rifatto i primi quattro capoversi della biografia di Pio XI, che si può leggere da quasi due mesi sul sito della Città del Vaticano.

Ambrogio Damiano Achille Ratti, eletto Papa col nome di Pio XI, nasceva a Desio (Milano) il 31 maggio 1857, quartogenito di Francesco - direttore della locale filanda di Pietro Conti di Pusiano, di cui diverrà proprietario alla fine del 1863 - e di Teresa Galli.

Educato negli anni dell'infanzia dal cappellano scolastico don Giuseppe Volontieri, che su incarico della Congregazio-



La classe della maestra Marzellina



Achille Ratti



Achille Locatelli

ne della Carità desiana, aveva aperto nella sua abitazione corsi di un solo anno, frequentava dal 1863 al 1866, in Seregno le prime classi elementari con la maestra Maria Cantù, detta Marzellina, così come Achille Locatelli, che Pio XI eleverà alla porpora cardinalizia nel suo primo Concistoro dell'11 dicembre 1922. Ospite dello zio don Damiano

dipendenti gestiva un albergo. Achille, il 5 novembre 1867, entrava nel seminario ginnasiale di San Pietro Martire a Seveso.

Il padre, nell'autunno del 1870, ritornava intanto all'antico lavoro chiamato a Carugate (Milano) a dirigere la filanda dei fratelli Riva e qui rimaneva sino al 1876. Il giovane Achille, dopo aver frequentato i primi quattro anni al seminario di San Pietro a Seveso, passava al primo biennio di liceo nel seminario di Monza ed al terzo corso nel collegio San Carlo di Milano, dove si preparava per la licenza liceale che conseguiva da privatista al liceo Parini nell'anno scolastico 1874-1875.

Allievo, successivamente, del seminario Maggiore di Milano dall'anno scolastico 1875-1876 per i primi tre anni di teologia e per l'ultimo (1878-1879) al seminario di San Pietro Martire a Seveso, dove insegnerà alla quarta classe del collegio S. Martino, trasferito da Mozzate in quella sede.

Il passaggio come giovane studente di Achille Ratti in città, è un onore per Seregno. Per i due anniversari il concittadino Franco Cajani ha informato l'amministrazione comunale per coinvolgerla nel fatto storico, ma anche per proporre la posa di due lapidi. Una nel luogo dove ha studiato Pio XI e l'altra sul muro di villa Odescalchi-Silva dove è nato Achille Locatelli e dove la tradizione orale vuole che sia nato Papa Innocenzo XI, il 19 maggio 1611, trasferito di notte a Como, che ne vanta i natali.

Paolo Volontiero

Celebrazioni/In Basilica san Giuseppe numerose le celebrazioni significative

Il vespro bizantino-greco per l'unità dei cristiani, feste di battesimi, famiglie e della tradizione

All'interno della "settimana di preghiera per l'unità dei Cristiani" che si è conclusa il 25 gennaio, e che aveva per tema "chiamati per annunciare a tutti le opere meravigliose di Dio", in Basilica san Giuseppe, il prevosto monsignor Bruno Molinari, ha promosso il "vespro in rito bizantino-greco", a cui ha presenziato un buon numero di fedeli. La liturgia è stata presieduta da padre Michele Pirota, sacerdote diocesano, ma ordinato nel rito greco, che è anche viceparroco a Pozzo d'Adda, oltrechè assistente spirituale dei cattolici di rito greco-bizantino, e responsabile della comunità cattolica di rito bizantino-greco di Milano. In un breve pensiero ha ricordato che "come cristiani siamo impegnati al servizio di Dio, nel portare a tutti il suo amore, che ci ha resi santi, non perché i cristiani sarebbero più virtuosi degli altri, ma santi nella Grazia di Dio". In Basilica poi in occasione dei battesimi comunitari, della Festa della Famiglia e delle tradizionali ricorrenze della 'candelora' e di san Biagio, si sono svolte altre significative celebrazioni.

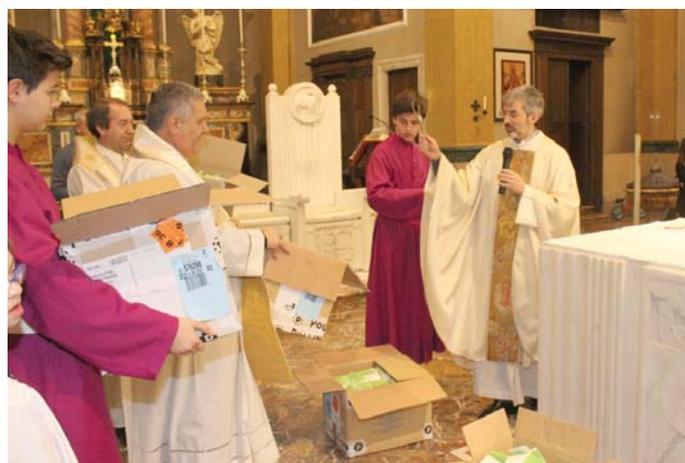
P. V.



I partecipanti al 'vespro ecumenico'



La celebrazione dei battesimi



La benedizione del pane per le famiglie



La tradizione della 'candelora'



Il bacio con le candele per san Biagio

Notizie/Circolo San Giuseppe

L'artigianato di Adriano Lampugnani in mostra Giornata di spiritualità alla Sacra di San Michele

L'intensa attività che ha visto protagonista in questo primo scorcio del 2016 il Circolo culturale San Giuseppe può essere archiviata con un bilancio soddisfacente. In modo particolare, ha pagato impegno speso per coinvolgere il maggior numero possibile di associazioni nella macchina organizzativa dei "Dialoghi di Pace", la lettura in musica del messaggio pubblicato da papa Francesco per la Giornata mondiale della pace, che lunedì 18 gennaio ha richiamato nella chiesa parrocchiale di Sant'Ambrogio centoquaranta persone, quasi il triplo rispetto all'edizione precedente, la prima seregnesa di questo progetto che ormai da una decina di anni vede al lavoro **Giovanni Guzzi**. L'intenzione è adesso quella di far diventare la manifestazione un appuntamento fisso di ogni inizio anno, cercando di volta in volta di allargarne il bacino di partecipazione.

Nell'immediato, l'attenzione è indirizzata al periodo della Quaresima ed alla patronale di San Giuseppe, che per il Circolo culturale San Giuseppe sarà caratterizzata da una mostra di **Adriano Lampugnani**, l'artigiano ed artista del legno scomparso purtroppo l'estate scorsa: l'inaugurazione è prevista nella sala Minoretta di via Cavour 25 sabato 12 marzo, alle 17, mentre le visite proseguiranno poi fino a domenica 20 marzo. Intanto, continuerà fino a lunedì 29 febbraio la campagna tesseramento al nuovo anno sociale, che per ora ha prodotto risul-



I protagonisti dei 'Dialoghi di pace'

tati in linea con quelli degli anni precedenti. La speranza in questo rush conclusivo è tuttavia quella di andare oltre il tetto di partenza di 420 iscritti: l'ampliamento del numero degli utenti è del resto da sempre un obiettivo in una fase come quella che stiamo vivendo. Segnaliamo infine che domenica 3 aprile l'assistente ecclesiastico don **Mauro Mascheroni** guiderà una giornata di spiritualità, che avrà come mete Avigliana e la Sacra di San Michele. I dettagli organizzativi saranno disponibili a breve termine in segreteria o sul sito www.circolosangiusep-peseregno.com, che invitiamo tutti a consultare per rimanere aggiornati.

Comunione e Liberazione

Torna Donacibo nelle scuole della città

Nel mese di febbraio ricorre l'XI anniversario della morte di don Luigi Giussani: è stato ricordato lunedì 8 febbraio con la messa nella basilica di Desio celebrata dal vicario episcopale mons. **Patrizio Garascia**, mentre martedì 16 febbraio alle 21 con la messa in Duomo a Milano sarà celebrata dal cardinale Angelo Scola.

Martedì 23 febbraio alle 21, presso l'aula magna del Centro Pastorale Diocesano (ex-seminario) di Seveso, si terrà la presentazione del libro di don **Julian Carron** "La bellezza disarmata", che vedrà gli interventi dell'autore, di **Ferruccio De Bortoli** e di don **Patrizio Garascia**. Nessuno può sottrarsi alla sfida che pone la grande crisi moderna; una crisi antropologica, un vuoto, una noia che portano al nichilismo. La risposta può essere solo una vita in grado di risvegliare l'umano, far rivivere la persona cancellata dalle ideologie. Questo è quanto afferma

don Julian Carron nel suo libro: la bellezza disarmata della fede è uno sguardo al valore irriducibile della persona e solo questo "io" ridestato è in grado di sfidare il vuoto.

Dal 29 febbraio al 5 marzo, gli studenti di Seregno, insieme a tutto il corpo scolastico, saranno chiamati ad essere i protagonisti della X settimana del Donacibo, iniziativa promossa dalla federazione italiana banchi di Solidarietà a livello nazionale. Lo scopo è la raccolta di generi alimentari non deperibili, da distribuire successivamente a persone e famiglie indigenti. Le scuole che aderiranno all'iniziativa saranno: Stoppani, Cadorna, Don Milani, Aldo Moro, Bassi, Levi, Candia, Ballerini, Baby College, Parini. Le finalità del gesto sono educative: ad un atteggiamento di condivisione e di gratuità, una promozione della cultura del dono, e lotta allo spreco alimentare, per un consapevole utilizzo del cibo.

Notizie/Unitalsi

Correre la maratona o la staffetta per sistemare la "Casa della Gioia" di Borghetto Santo Spirito



DIVENTA RUNNER CON L'UNITALSI E CI AIUTERAI A RISTRUTTURARE IL TERZO PIANO DELLA CASA DELLA GIOIA PER CONSENTIRE A CENTINAIA DI AMMALATI DI TRASCORRERE UN PERIODO DI VACANZA.

Movimento per la Vita e Cav

Primule davanti a tutte le chiese per raccogliere aiuti per le mamme

La scorsa domenica 7 febbraio si è celebrata in tutta Italia la "Giornata per la Vita" e anche a Seregno il M.P.V. ed il C.A.V. locali in tutte le chiese di Seregno hanno proposto l'iniziativa "Un fiore per la Vita" con banchetti pieni di primule di mille colori, offerte con il messaggio dei Vesovi Italiani.

Molti i cittadini che, come gli anni precedenti, hanno aderito numerosi all'iniziativa con un notevole contributo in offerte, che saranno utilizzate interamente per aiutare le mamme in difficoltà; un grazie sincero a tutti i collaboratori che generosamente si sono prestati con la loro presenza, rendendo possibile la bella iniziativa diventata ormai tradizione consolidata in tutta Italia per affermare il valore universale della vita nascente!

Oggi, 14 febbraio, alle 18 presso la Parrocchia del Ceredo sarà celebrata la consueta messa per la Vita; la prossima messa sarà celebrata nella Basilica di S. Giuseppe sabato 5 marzo, sempre alle 18.

In occasione del 95° anniversario della Sottosezione di Monza, l'Unitalsi ha deciso di aderire al Charity Program della Milano Marathon ed ha lanciato il progetto "Non c'è 2 senza 3!!!". Obiettivo della partecipazione alla maratona è quello di raccogliere fondi per la ristrutturazione del terzo piano della struttura di Borghetto S. Spirito (SV) denominata "Casa della Gioia", dove ogni anno centinaia di ammalati e disabili trascorrono un periodo di vacanza in compagnia di tanti volontari. La ristrutturazione consentirà di utilizzare (già dall'estate 2016) una decina di camere, attualmente inagibili, per poter ospitare più persone soprattutto nei mesi di massima affluenza (luglio e agosto). La Sottosezione auspica, infatti, che sempre più persone (sia come volontari sia come ospiti) possano prendere parte a questa esperienza di condivisione e gioia che lascia un ricordo indelebile in tutti coloro che l'hanno provata.

Cosa si può fare? Se amate la corsa, correre la Maratona (42,2 km) o la Staffetta a squadre (medesimo percorso suddiviso tra 4 persone). Per la partecipazione dei runner è richiesto un contributo di €65 per la maratona e di €120 per ciascuna squadra della staffetta (€30 a persona). Una volta versata la quota di partecipazione a Unitalsi, le iscrizioni passeranno tramite il sito www.enternow.it (verrà fornito un codice che consentirà di completare la registrazione).

Tre iniziative dei maestri cattolici

La sezione Aimc (maestri cattolici) di Seregno ha organizzato domenica 10 gennaio la visione del film "Chiamatemi Francesco", proiettato al cine-teatro "La Campanella" di Bovisio Masciago. Erano presenti soci e simpatizzanti che hanno gradito la narrazione del film e scoperto un volto nuovo, inaspettato e fortemente umano di Papa Francesco.

Giovedì 21 gennaio si è poi tenuta presso l'Acquario Civico un incontro dell'iniziativa Dire Fare Educare: "Milano, Città dell'educazione Interculturale", organizzata dall'assessore all'educazione e all'istruzione **Francesco Cappelli**. All'iniziativa ha partecipato l'Aimc provinciale rappresentata dal presidente **Emmanuel Verdura**; la sezione di Seregno era rappresentata da **Angela Liana Giugno**.

Sempre nel contesto della stessa iniziativa, il 30 gennaio si è tenuto il seminario "Utopie Educative e Comunità di Bambini tra Storia e Innovazione" presso La Casa del Sole Parco Trotter. L'Aimc ha partecipato con le sezioni di Seregno e di Milano rappresentate dal prof. Verdura e dalle insegnanti Cipolli e Dinardo.

Notizie/Conferenza San Vincenzo

Parte l'operazione "5x100" per aiutare famiglie in difficoltà con le bollette e gli affitti di casa

Da un primo bilancio fatto all'inizio del nuovo anno, il 2015 è stato un anno molto positivo per la Conferenza San Vincenzo, grazie ai buoni risultati ottenuti con le varie manifestazioni, vendita Pantramvai, torneo di burraco e mercatini. A questo bilancio positivo va aggiunta la generosità di benefattori e istituzioni che hanno contribuito a rafforzare e supportare gli interventi economici e operativi che la San Vincenzo ha dovuto sostenere per alleviare le varie situazioni di disagio. Va ricordato anche l'arrivo di alcuni nuovi soci e collaboratori che hanno dato nuovo impulso al gruppo con idee e proposte.

La gestione della mensa della solidarietà prosegue con il rinnovo della convenzione comunale, garantendo giornalmente 20 pasti per le persone che ne hanno necessità. Gli operatori che si alternano quotidianamente garantiscono un adeguato e continuo funzionamento durante l'orario del pranzo, creando un clima rispettoso e sereno, dove persone con le più svariate personalità condividono momenti quotidiani con-

versando e scambiando opinioni, nonostante le diversità.

L'associazione ha anche accolto una studentessa universitaria, supportando il suo tirocinio previsto dal percorso di studi che la porterà a diventare assistente sociale: un'occasione preziosa per avvicinare e coinvolgere una persona giovane che potrà diffondere il messaggio vincenziano attraverso la propria esperienza personale.

Infine, la San Vincenzo propone un impegno concreto per la Quaresima: "5x100". Verrà chiesta la disponibilità di 100 famiglie a donare 5 euro al mese dalla Quaresima fino a fine anno, che contribuiranno a sostenere le famiglie che non riescono a pagare utenze o affitto. Chi fosse interessato all'iniziativa può mettersi in contatto con l'associazione per conoscere le modalità di aderire alla proposta (tutti gli indirizzi e i contatti sono disponibili sul sito della parrocchia San Giuseppe, nella sezione dedicata ai Gruppi).

Giornata solidarietà con Gr.ani.s

Lavoro, casa e relazioni in un mercato che cambia: sono stati questi gli elementi al centro della Giornata della solidarietà che si è celebrata domenica 24 gennaio in tutta la diocesi, preceduta dal tradizionale convegno dei Gr.ani.s della vigilia. "Alloggiare i pellegrini" è l'opera di misericordia che riassume la riflessione sulla solidarietà per il 2016. A Seregno, con Acli, Caritas, Dare un'anima e Circolo San Giuseppe, è stato proposto un momento di riflessione sul questo tema a partire dal film "Due giorni una notte", proiettato mercoledì 10 febbraio alle 21 presso la Sala Minoretti del centro Pastorale di via Cavour 25.

Domenica 28 gruppi di Rns al Don Orione

Domenica 28 Febbraio, presso il don Orione di Seregno dalle 14 alle 19, per i gruppi del Rinnovamento nello Spirito ci sarà la giornata dell'evangelizzazione diocesana con **Gianpiero Cicchelli**, dove verranno presentate diverse modalità di evangelizzazione. Sono invitati tutti i pastorali e coloro che hanno a cuore l'evangelizzazione.

Movimento Terza Età

Gli anziani aspettano il vicario Garascia

In occasione della visita pastorale il vicario episcopale mons. **Patrizio Garascia**, a nome dell'arcivescovo, incontrerà il gruppo del Movimento Terza Età giovedì 18 febbraio alle 15,30 in sala card. Minoretti presso il centro pastorale mons. Enrico Ratti di via Cavour. Sarà questa un'importante occasione per accogliere il messaggio del vicario episcopale e per incoraggiare il percorso pastorale degli anziani. Tutti gli anziani sono invitati a partecipare. Giovedì 25 febbraio alle 15,30 presso il centro pastorale di via Cavour ci sarà invece la presentazione del libro "La bambina e la listrunza" da parte dell'autrice **Giulia Lissoni**. Si tratta della storia di una famiglia "brianzola" che ha vissuto al Doss. Da lunedì 29 febbraio a giovedì 4 marzo: alle 9 messa in Basilica con predicazione del francescano padre **Giampaolo Possenti**; alle 15,30 nella chiesa del monastero delle Adoratrici in via Stefano preghiera dell'Ora Media e meditazione del medesimo predicatore. Giovedì 10 marzo alle 15,30 presso il centro pastorale di via Cavour nuovo incontro de "Il Cenacolino" con don **Pino Caimi**, momento di conversazione con gli anziani. Giovedì 17 marzo infine in preparazione alla Pasqua si terrà una giornata di spiritualità a Triuggio. Per le iscrizioni rivolgersi alle incaricate.



Padre Garascia

Notizie/Auxilium India

Borse di studio per sette ragazze con 'Go on': potranno arrivare alla laurea e trovare lavoro

Go On" ossia "andare avanti". È questo il nome che Auxilium India ha voluto dare ad uno dei progetti a favore dell'educazione: "Accanto al progetto dell'adozione a distanza che in questi anni ha permesso l'istruzione di base a più di 500 bambini - racconta **Mario Tagliabue**, presidente dell'Associazione - abbiamo pensato ad un progetto specifico a favore delle ragazze dopo la loro formazione di base. Le ragazze, spesso per motivazioni socio-culturali, hanno più difficoltà a concludere gli studi. In questi anni abbiamo compreso come molte di loro coltivino il desiderio di proseguire ma spesso le condizioni economiche della famiglia non permettono di realizzare il loro sogno. In accordo con le suore di Ma-



Carol Pinto con la mamma

ria Ausiliatrice abbiamo così valutato di offrire alcune borse di studio". Il progetto coinvolge attualmente sette ragazze dai 14 ai 20 anni che in questo modo possono frequentare gli studi superiori e l'università. "I contributi per lo studio vengono elargiti tramite le suore della missione di Lonavla - prosegue Mario Tagliabue - che hanno così l'opportunità di incontrare le ragazze". Tra le loro storie c'è quella di Carol, la prima ad aver beneficiato di questo intervento: "Ho iniziato a studiare alla missione di Lonavla nel 2006. Nel 2008, a conclusione della decima classe, sono tornata a Pune da mia madre: la nostra situazione non mi permetteva di continuare a studiare. I pochi soldi che avevamo servivano per le medicine della mamma, che è malata di artrite reumatoide. Ma grazie ad Auxilium India, ho proseguito la mia formazione e nel 2013 mi sono laureata! Ho poi cominciato a lavorare e seguire un corso di perfezionamento, sempre grazie agli amici di Auxilium. Ora ho un lavoro molto buono e riesco anche ad aiutare mia madre."

Carol non è solamente una delle ragazze aiutate attraverso il progetto "Go On", è diventata un riferimento per l'associazione in terra d'India: è lei che cura i contatti tra le ragazze in carico e organizza le visite nelle loro famiglie quando i volontari si recano in India. È anche questo un segno di nuovi frutti di solidarietà.

Gruppo Solidarietà Africa

Impianti per acqua sicura negli ospedali

L'acqua è vita: lo usiamo come slogan, a volte senza pensarci, ma non è così nei villaggi d'Africa dove il sole arroventa le zolle e brucia i primi germogli.

L'attività degli ospedali presso cui il Gruppo Solidarietà Africa condivide progetti di sviluppo sanitario risente di questa drammatica situazione: quando la disponibilità d'acqua si riduce e si alzano i livelli di contaminazione delle acque, c'è un incremento di malattie trasmesse da batteri e parassiti che si diffondono. Ameba e salmonelle sono responsabili di gravissime patologie intestinali spesso mortali in condizioni di gravi carenze alimentari e immunitarie come spesso capita di osservare, soprattutto tra i bambini.

L'impegno del Gsa è costante non solo negli ospedali di Afagnan in Togo, Tanguéta in Bénin, Zouan-Hounien in Costa d'Avorio e a Weme in Ghana, ma anche nei piccoli dispensari delle regioni circostanti l'ospedale presso i quali si riferiscono i più disperati.

La messa in funzione di ottimi impianti ad energia fotovoltaica, a Materi e Porga in Bénin, e a breve a Zouan-Hounien in Costa d'Avorio, consentono un costante approvvigionamento di acqua attraverso le pompe sommerse nei pozzi adeguatamente protetti. Ciò permette di scongiurare il rischio di epidemie e fornire una minima quantità d'acqua per la coltivazione degli orti di sopravvivenza.

Notizie/Associazione Carla Crippa

Proposta ai giovani per l'estate: vacanza in Bolivia tra i bambini dell'hogar de la Esperanza



L'hogar de la Esperanza a Santa Cruz

Anche quest'anno l'Associazione Carla Crippa apre la proposta del viaggio in Bolivia ai giovani che hanno voglia di vivere un'estate diversa, all'insegna del volontariato. La bellezza del viaggio si lega all'importanza dell'esperienza di dono e di servizio che si vive dentro la realtà boliviana, controversa, difficile, così lontana dalla nostra mentalità. Dal 2003, oltre 30 volontari sono partiti per la Bolivia con l'associazione e hanno trascorso del tempo mettendosi al servizio dei progetti, delle persone, dei bambini, tornando sempre arricchiti e carichi di un entusiasmo contagioso. I volontari svolgono una parte attiva e cruciale nel lavoro dell'Associazione e nel perseguimento dei suoi obiettivi. Il sostegno ai bambini dell'Hogar de la Esperanza e alla Casa Familia Sandro Terragni è fondamentale sia a distanza, grazie ai preziosissimi aiuti economici, sia con la presenza fisica, stringendo tra le braccia i bambini che vengono aiutati, per essere più vicini alla Bolivia anche con il cuore.

I volontari dell'Associazione Carla Crippa portano la propria testimonianza ai ragazzi nelle scuole, negli oratori, nei centri culturali. È importante far conoscere e sensibilizzare al diverso, per questo invitano chiunque fosse interessato a saperne di più e anche - perché no? - a vivere l'esperienza di volontariato a contattarli all'indirizzo mail info@associazionecarlacrippa.org e visitando la pagina Facebook e il sito completamente rinnovato <http://www.associazionecarlacrippa.org>.

IL LIBRO DEL MESE

Padre Pio, il frate santo che Papa Francesco ha voluto a Roma

C'è un filo invisibile che lega padre Pio e papa Francesco, un filo che tiene uniti i loro cuori e le loro azioni. Bisogna seguirlo per scoprire le tante inattese analogie tra la vita, le esperienze spirituali e le opere di due figure solo apparentemente distanti. «Farò più rumore da morto che da vivo». Mai profezia fu più vera di quella di padre Pio da Pietrelcina che, con sant'Antonio da Padova,



detiene il record del santo più invocato al mondo. Dal giorno della morte, avvenuta il 23 settembre 1968, le sue spoglie riposano a San Giovanni Rotondo ed è stato papa Francesco in persona a volerle in San Pietro per il Giubileo della Misericordia. Nessun santo recente gode dell'immensa popolarità e simpatia che circonda padre Pio. Eppure fu un protagonista scomodo, a lungo perseguitato dalla Chiesa e poi clamorosamente riabilitato dagli ultimi tre papi: Wojtyła, Ratzinger e Bergoglio. Lo rivela il vaticanista **Ignazio Ingrao**, che in questo libro scava a fondo nella sua figura, indaga sulla sua vicenda, fa chiarezza su tanti punti rimasti oscuri e su altri decisamente scottanti. È noto che padre Pio trascorreva molte ore della sua giornata in confessionale, che accoglieva semplici fedeli e personaggi famosi, spesso con storie sofferte di divorzi, tradimenti, difficoltà esistenziali. È questo uno dei motivi di sintonia che ha legato il frate cappuccino all'arcivescovo di Buenos Aires, poi salito al soglio di Pietro.

Ignazio Ingrao
Il segno di Padre Pio
 Piemme - Pagine 168 - Euro 12,90



Cartolibreria Biblos di Riccardo Dell'Orto
 Via Manzoni, 23 - SEREGNO (MB)
 Tel. 0362.230517
info@biblosweb.it - Fax 0362.244649
 Orario di apertura: Sabato: 9,00 - 12,30
 Lunedì a Venerdì: 9,00 - 12,15/15,15 - 19,15

libreria specializzata per ragazzi ed in articoli religiosi - tutto per la scuola
 ricopriamo i libri - realizziamo album foto personalizzati - scritte adesive
 carte speciali e per cartonaggio - libri usati su ordinazione giugno/luglio
 libri al 50% - stampa partecipazioni e biglietti da visita - pastelli caran d'ache
 ampio assortimento di cartoleria - prenotazione testi anche via e-mail - timbri
www.biblosweb.it

AGENDA: TUTTI GLI INDIRIZZI UTILI

Basilica San Giuseppe

Piazza Libertà 6
Mons. Bruno Molinari
Tel. e fax: 0362 231308/231347
Don Mauro Mascheroni
Tel.: 340 3859429
Don Francesco Scanziani
Tel.: 0331 867111
Don Gianfranco Redaelli
Tel.: 0362 223247
Mons. Luigi Schiatti
Tel.: 0362 235501
www.basilicasangiuseppe.it
basilicasangiuseppe@tiscali.it
seregnoprepositurale@chiesadimilano.it
Orari apertura chiesa: 7-12; 15-19

Oratorio San Rocco

Resp. don Gianmario Poretti
Via Cavour 85
Tel./Fax: 0362 241756
www.oratoriosanrocco.it
info@oratoriosanrocco.it

Cine-teatro S. Rocco

via Cavour 85
Tel./Fax: 0362 230555/327352
www.teatrosanrocco.com
info@teatrosanrocco.com

Parrocchia Santa Valeria

via S. Anna 7
Don Giuseppe Colombo
Tel.: 0362 230096
Don Lino Magni
Tel.: 0362 224143
Don Sergio Ceppi
Tel.: 340 5403243
www.parrocchiasantavaleria.it
info@parrocchiasantavaleria.it
seregnosantavaleria@chiesadimilano.it
Orari apertura chiesa: 7-12; 15.30-19.30

Oratorio San Domenico Savio

Resp. Paolo Ferrari
via Wagner 85
Tel.: 0362 1790642

Cine-teatro S. Valeria

via Wagner 85
Tel.: 0362 326640

Parrocchia San Giovanni Bosco al Ceredo

Viale Tiziano 6
Don Sergio Dell'Orto
Tel.: 0362 238382
Orari apertura chiesa: 7.30-11.30; 15-18
(Festivi 19)

Oratorio

Resp. Annarosa Galimberti
viale Tiziano 6
www.parrocchiaceredo.it
segreteria@parrocchiaceredo.it
ceredo@chiesadimilano.it

Parrocchia Sant'Ambrogio

viale Edison 64
Don Renato Bettinelli
Tel.: 0362 230810
www.psase.it - parrocchia@psase.it
seregnosantambrogio@chiesadimilano.it
Orari apertura chiesa: 7.30-12; 15-19
(festivi 21.30)

Oratorio

Resp. don Gabriele Villa
via don Gnocchi 2/3
Tel.: 0362 221043

Cine-teatro S. Ambrogio

viale Edison 54
Tel.: 0362 222256

Parrocchia B.V. Addolorata al Lazzaretto

via Vivaldi 16
Don Sergio Loforese
Tel./Fax: 0362 239193
Don Pino Caimi
Tel./Fax: 0362 232860
seregnolazzaretto@chiesadimilano.it
Orari apertura chiesa: 7.30-12; 15-19
(festivi 8-12.30; 15-19.30)

Parrocchia San Carlo

via Borromeo 13
Don Alessandro Chiesa
Tel.: 0362 1650197
Don Giuseppe Pastori
Tel.: 0362 629635
www.sancarloseregno.it
seregnosancarolo@chiesadimilano.it
Orari apertura chiesa: 8-12; 14.30-18
(festivi 19)

Abbazia San Benedetto

via Stefano da Seregno 100
Tel.: 0362 268911/321130
Orari apertura chiesa: 6-11; 15-19
(festivi 6.15-12; 15-19)

Centro culturale San Benedetto

via Lazzaretto 3
Tel.: 0362 231772
www.abbaziadiseregno.com

Adoratrici Perpetue del Santissimo Sacramento

via Stefano da Seregno 52
Tel.: 0362 238368
Orari apertura chiesa: 6.30-18.45

Cappella Ospedale Trabattoni

Diacono Emiliano Drago
via Verdi 2

Santuario di Maria Ausiliatrice

Piccolo Cottolengo don Orione
via Verdi 85
Tel.: 0362 22881
Orari apertura chiesa: 6.30-11.30; 15.30-18.30

Istituto Don Gnocchi

via Piave 6
Tel.: 0362 323111

Istituto Pozzi - Figlie della Carità di S. Vincenzo de' Paoli

via Alfieri 8
Tel.: 0362 231217
www.istitutopozzi.it

Istituto educativo-assistenziale Cabiati Ronzoni

Suore Sacramentine di Bergamo
via S. Benedetto 49
Tel.: 0362 231230

Istituto Figlie della Carità Canossiane

via Torricelli 38
Tel.: 0362 237704

Circolo culturale S. Giuseppe

Centro pastorale Mons. Enrico Ratti
via Cavour 25
www.circolosangiuseseregno.com
circolosangiuseppe@libero.it

Associazione culturale Umana Avventura

via Toscanini 13
Tel.: 366 9720965 - 333 2731159
www.umanaavventura-seregno.org
l.umanaavventura@gmail.com

Fondazione per la famiglia E. Stein Onlus

Consultorio Interdecanale La Famiglia
Centro pastorale Mons. Enrico Ratti
via Cavour 25
Tel.: 0362 234798
consultoriofamiliareinte@tin.it
www.famigliaconsultorio.it
Orari apertura: lunedì-martedì-giovedì ore 14-19 - mercoledì-venerdì ore 9-12 - sabato ore 14-17

Movimento Terza Età

Centro pastorale Mons. Enrico Ratti
via Cavour 25
Ritrovo ogni giovedì dalle 15.30 alle 17

AGENDA: TUTTI GLI INDIRIZZI UTILI

Associazione dilettantistica Polisportiva GXXIII

via Lamarmora 43
Tel.: 0362 231609
 seregnodancecentre@polisportivag23.com

Scuola di italiano per stranieri "Culture senza frontiere"

via Lamarmora 43
 borgonovo.laura@gmail.com
 Orari di apertura: martedì e giovedì ore 14.30/16. - ore 20.30/22

Conferenza S. Vincenzo de' Paoli

Mensa della Solidarietà
 via Lamarmora 43
Cell. 334 1805818
 Orari di apertura: dal lunedì al sabato ore 11.30/12.30

Punto di raccolta indumenti
 presso Istituto Pozzi - via Sicilia
Cell. 338 3776091
 Orari di apertura: ogni lunedì, ore 15-17

Punto di distribuzione
 presso Istituto Pozzi - via Sicilia
Cell. 338 3776091
 Orari di apertura: ogni giovedì, ore 15-17

Centro Ascolto decanale Caritas

presso Istituto Pozzi
 via Alfieri, 6
Tel.: 0362 222397
 cdaseregno@gmail.com
 Orari di apertura: mercoledì ore 17-19 - sabato ore 10-12

Movimento per la Vita/ Centro Aiuto alla Vita

presso Centro Ascolto Caritas
 Istituto Pozzi - via Alfieri 6
Tel.: 0362 222397/239431
 per urgenze
Cell. 393 0428986
 m.p.v.seregno@gmail.com
 www.mpv.org
 Orari di apertura: mercoledì ore 17-19 - sabato ore 10-12

Unitalsi

via Torricelli 42 - Seregno
Tel.: 0362 239074
 (delegato Silvio Agradi)
Tel.: 0362 235943
Tel.: 349 2935093
 unitalsi.seregno@alice.it
 www.unitalsi.it
 Incontro ogni mercoledì dalle ore 16 alle ore 17 presso Centro pastorale Mons. Enrico Ratti via Cavour 25

Circolo ACLI di Seregno

via Carlini 11
Tel.: 0362 244047/230047

Gruppo Scout Seregno 1

presso ex asilo nido via Bottego
 capigruppo@seregnouno.it - www.seregnouno.it

AIMC sezione di Seregno

presso presidente prof. Emanuele Verdura
 via G. Galilei 52
Cell. 3281216826
 emanuele.verdura@libero.it

Azione Cattolica

Centro Pastorale Mons. E. Ratti
 Via Cavour 25 - Seregno
 paola.landra@libero.it
 villelladavide@gmail.com

Comunione e Liberazione

Via Locatelli, 103 - Seregno
Cell. 335 7813988
 Referente: Alberto Sportoletti
 alberto.sportoletti@unibg.it

Movimento dei Focolari

presso Fumagalli Cesare
 via Enrico Toti 38
 fumagallicesare@hotmail.com

Rinnovamento nello Spirito Santo (R.n.S.) Gruppo Osanna

presso Chiesa di San Giovanni Bosco
 via Tiziano 2
Cell. 333 6425504
 www.rns-lombardia.it/www.rns-italia.it
 rocco.cotardo@virgilio.it
 Ritrovo ogni giovedì: ore 20.30 Santa Messa parrocchiale - segue preghiera comunitaria carismatica ore 21-22.30

Scuole Paritarie

Asilo Nido e scuola dell'infanzia M. Immacolata
 via Lamarmora 43
Tel.: 0362 237670
 nido.immacolata@libero.it

Scuola dell'infanzia Ottolina Silva
 via Montello 276
Tel.: 0362 320940
 scuolaottolinasilva@libero.it

Scuola dell'infanzia De Nova Archinti
 via S. De Nova 38
Tel.: 0362 231390
 www.santinodenova.altervista.org

Scuola dell'infanzia

Ronzoni Silva
 via Toti 3
Tel.: 0362 238296
 segreteria@scuolamaterna-ronzonisilva.it
 www.scuolamaternaronzonisilva.it
 pagina facebook: Scuola Materna Ronzoni Silva, via E.Toti 3, Seregno

Scuola dell'infanzia O. Cabiati
 via Grandi 7
Tel.: 0362 231089
 maternacabiati@libero.it

Scuola dell'infanzia S. Carlo
 via S. Carlo 43
Tel.: 0362 629910
 s.carloseregno@virgilio.it

Scuola parrocchiale S. Ambrogio
 via Edison 54/D ang. Via Don Gnocchi
Scuola dell'infanzia Romeo e Gianna Mariani
Tel.: 0362 330220
Scuola Primaria e Secondaria di I grado
Tel.: 0362 234186
 s.ambrogio@tin.it
 www.scuolasantambrogioparrocchiale.it

Collegio Arcivescovile Ballerini
 Don Gianluigi Frova
 via Verdi 77
Tel.: 0362 235501-2/238788
 info.ballerini@collegifaccc.it
 www.collegioballerini.it

Istituto Europeo M. Candia e scuola dell'infanzia S. Giuseppe
 Via Torricelli 37
Tel.: 0362 230110/1570309
 segreteria@iemcandia.org
 www.iemcandia.org

Auxilium India Onlus

via Carlini 15
Tel.: 0362 239431
 www.auxiliumindia.it
 auxiliumindia@tiscali.it

Associazione Carla Crippa Onlus

presso Circolo culturale S. Giuseppe Centro pastorale Mons. Enrico Ratti
 via Cavour 25
Cell. 333 3104354
 www.associazionecarlacrippa.org
 info@associazionecarlacrippa.org

Gruppo Solidarietà Africa Onlus

via S. Benedetto 25
Tel.: 0362 221280
 www.gsafrica.it gsafrica@tin.it

ORARI DELLE SANTE MESSE

SS. MESSE VIGILIARI
(sabato pomeriggio e sera)

16.30 Don Gnocchi
17.30 Don Orione
18.00 Basilica
S. Ambrogio
S. Carlo
Abbazia
S. Valeria
Ceredo
Vignoli
20.30 Lazzaretto

SS. MESSE FESTIVE
(domenica e festivi)

7.00 Don Orione
7.30 S. Valeria
Basilica
8.00 S. Ambrogio
Ceredo
Abbazia
8.30 Sacramentine
8.45 Basilica

9.00 Istituto Pozzi
9.30 S. Valeria
Don Orione
9.45 Abbazia
S. Ambrogio
10.00 Basilica
Lazzaretto
S. Carlo
Ceredo
10.30 S. Salvatore
Sacro Cuore
11.00 (da settembre a maggio)
S. Valeria
Don Orione
Abbazia
S. Ambrogio
Lazzaretto
Basilica
11.15 Don Gnocchi
11.30 Don Orione
Basilica
S. Carlo
Abbazia
Ceredo
17.00 S. Valeria
17.30 Don Orione
18.00 Basilica
S. Carlo
Abbazia
Ceredo
18.30 S. Valeria
20.30 S. Ambrogio

SS. MESSE FERIALI

7.00 Sacramentine
Istituto Pozzi
Abbazia
Basilica
7.30 S. Salvatore
S. Valeria
Abbazia
Don Orione
Ceredo
S. Ambrogio
Lazzaretto
S. Carlo
Basilica
Cappella Ospedale
(martedì)
16.30 Don Gnocchi
17.30 Don Orione
Basilica
Abbazia
18.30 S. Valeria
S. Ambrogio
Vignoli (mercoledì)
Ceredo (giovedì)

MESSE E ROSARI
IN RADIO E TV

S. Rosario Feriali

Ore 7 Telepace canale 870
Ore 7,30 Radio Maria frequenza
FM 107.900 Mhz
Ore 8 Radio Mater frequenza
FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 15,30 Radio Mater frequenze
FM 90.750 o 89.900 Mhz
Telepace canale 870
Ore 16 Radio Maria
frequenza FM 107.900
Mhz (sabato ore 16.15)
Ore 17,30 Tele Padre Pio canale 145
Ore 18 da Lourdes TV2000
canale 28
Ore 19,30 da Fatima Telepace
canale 870
Ore 20 da Lourdes TV2000
canale 28
Ore 20,25 Radio Maria frequenza
FM 107.900 Mhz
Ore 20,45 Tele Padre Pio
canale 145 (no sabato)
(giovedì Adorazione
Eucaristica - venerdì
Pregiera sotto la Croce)

S. Rosario Festivi

Ore 7,30 Radio Mater frequenza
FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 15,30 Radio Mater frequenze
FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 16,30 Radio Maria frequenza
FM 107.900 Mhz
da Lourdes TV2000
canale 28
Ore 18 da Lourdes TV2000
canale 28
Ore 20 da Lourdes TV2000
canale 28
Ore 20,25 Radio Maria frequenza
FM 107.900 Mhz
Ore 20,45 Tele Padre Pio canale 145

S. Messa Feriali

Ore 7,30 Tele Padre Pio canale 145
Ore 8 Radio Maria frequenza
FM 107.900 Mhz
dal Duomo di Milano
Telenova 3 canale 195
(sabato ore 17,30)
TV2000 canale 28
Ore 8,30 Telepace canale 870
Ore 9 Tele Padre Pio canale 145
Ore 11,30 Telepace canale 870
Ore 13 Radio Mater frequenze
FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 16 Radio Maria frequenza
FM 107.900 Mhz
Ore 17 Tele Padre Pio canale 145

S. Messa Festivi

Ore 7,30 Tele Padre Pio canale 145
Ore 8 e 10,30 Radio Maria frequenza
FM 107.900 Mhz
Ore 8,30 TV2000 canale 28
Ore 9 Telepace canale 870
dal Duomo di Milano
Telenova 3 canale 195
Ore 10 Rete 4
Ore 10,55 Rai 1
Ore 11,30 Tele Padre Pio canale 145
Ore 16,30 Radio Mater frequenze
FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 17 Radio Maria frequenza
FM 107.900 Mhz
Ore 18 Tele Padre Pio canale 145

STATISTICHE GENNAIO 2016

SAN GIUSEPPE

BATTESIMI

Sofia Cesana, Leonardo Vilia, Lavinia Longoni.

Totale anno: 3

MATRIMONI

Laura Grillo e Hanna Gadal-Hanna Awadalla.

Totale anno: 1

DEFUNTI

Maria Caterina Zambaldini (anni 79), Rosetta Mariani (anni 94), Vincenzina Crotti (anni 96), Anna Giudici (anni 82), Alda Lissoni (anni 63), Fiorina Pozzoli (anni 92), Maria Smaniotto (anni 85), Marina Falsetti (anni 82).

Totale anno: 8

SANTA VALERIA

BATTESIMI

Sofia Ciaramitaro.

Totale anno: 1

MATRIMONI

Alexandra Zarba e Fabiano Diotti.

Totale anno: 1

DEFUNTI

Pierina Rovelli (anni 88), Carlo Galbusera (anni 86), Irma Galbiati (anni 87), Mario Giolfo (anni 68), Giuseppe Polito (anni 86), Maria Bambina Santambrogio (anni 89), Maria Stefanina Galimberti (anni 92), Giuseppe Corbetta (anni 82).

Totale anno: 8

SANT'AMBROGIO

BATTESIMI

Ludovica Grazia Maria Salato.

Totale anno: 1

DEFUNTI

Mario Noseda (anni 82), Giovanni Michele Graziano (anni 81), Marisa Rondoni (anni 83).

Totale anno: 3

SAN GIOVANNI
BOSCO AL CEREDO

DEFUNTI

Giuseppina Ravasi (anni 90).

Totale anno: 1

B.V. ADDOLORATA
AL LAZZARETTO

BATTESIMI

Aurora Lovaglio

Totale anno: 1

DEFUNTI

Flavio De Toni (anni 62), Ida Arienti (anni 91), Maria Campagnolo (anni 100).

Totale anno: 3

SAN CARLO

DEFUNTI

Renato Giuseppe Ugo Bardini (anni 76), Giuseppe Morretto (anni 73)

Totale anno: 2

L'Amico della Famiglia

Anno XCIV, 14 febbraio 2016, numero 2

Mensile della Comunità Pastorale
San Giovanni Paolo II di Seregno

Direttore responsabile: Luigi Losa; in redazione: Franco Bollati, Fabio Brenna, Paolo Cova, Enrica Dell'Orto, Patrizia Dell'Orto, Sergio Lambrugo, Paola Landrà, Nicoletta Maggioni, Giovanni Marelli, Patrizia Mariani, Sabrina Parravicini, Elisa Pontiggia, Maria-rosa Pontiggia, Luigi Santonocito, Samuele Tagliabue e Paolo Volonterio; foto: Paolo Colzani, Francesco Viganò, Paolo Volonterio; e-mail: amicedellafamiglia@yahoo.it; amministrazione: Riccardo Ballabio; Stampa: CSQ Centro Stampa Quotidiani - Erbusco.

Distribuzione gratuita presso parrocchie, chiese e scuole paritarie di Seregno

Autorizzazione del Tribunale di Monza n. 93 dell'1/12/1987

Il prossimo numero uscirà domenica 13 marzo 2016.



SEDE DI MILANO

Via Giulio Belinzaghi, 15 20159 Milano
Telefono: 02 688.9744
Email: milano@marianiassicuratori.it

Orari di agenzia:
Lun-Ven 09:00-16:00

SEDE DI SEREGNO

Piazza Concordia, 18, 20831 Seregno (MB)
Telefono: 0362 223488
Email: seregno@marianiassicuratori.it

Orari di agenzia:
Lun-Ven 09:00-12:30, 14:30-18:30

SEDE DI CESANO MADERNO

Via G. Matteotti, 6 20811 Cesano Maderno (MB)
Telefono: 0362 501.392
Email: cesanomaderno@marianiassicuratori.it

Orari di agenzia:
Lun-Ven 09:00-12:30, 14:30-18:30

SEDE DI MEDA

Via Giuseppe Mazzini, 13 20821 Meda (MB)
Telefono: 0362 70547
Email: meda@marianiassicuratori.it

Orari di agenzia:
Lun-Ven 09:00-12:30, 14:30-18:30

www.marianiassicuratori.it



**Ti conosciamo bene.
Ti consigliamo meglio.**

Seregno | Via C. Colombo, tel. 0362 224112

www.bccarate.it



LA MIA BANCA È DIFFERENTE

NUOVO RAV4 **HYBRID**. POTENZA ALLO STATO IBRIDO.



TOYOTA

ALWAYS A
BETTER WAY



MOTORE HYBRID DA 197 CV E FINO A 20 KM CON UN LITRO.
CON **OPERAZIONE IBRIDO PER TUTTI**
FINO A **3.650 €** DI ECOINCENTIVI TOYOTA
ANCHE SENZA ROTTAMAZIONE.

RAV4 **HYBRID.**
POWER RE-DEFINED.

**TOYOTA
HYBRID**

MARIANI AUTO dal 1955

Cesano Maderno (MB)
Via Nazionale dei Giovani, 45
Tel. 0362 504619 r.a. - Fax 0362 500770

Seregno (MB)
Via Dublino, 70 SS36 - NUOVA VALASSINA
Tel. 0362 228900 - Fax 0362 228940

**Ti aspettiamo per una prova,
anche domenica 21.**

www.mobility.it
marianauto@mobility.it